Lunedì 8 Agosto 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 187
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel.

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60,— Semestre „ 30,— Trimestre L. 15 Mese „ 5 — Estero: Anno L. 187,50 Semestre „ 93,75 Trimestre „ 46,40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 5-60) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca resa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

Il solenne ricevimento in Vaticano dal Sovrano d'Egitto

Re Fuad a colloquio con il Pontefice

ROMA, 7. — Re Fuad è stato ricevuto stamane in udienza solenne dal pontefice secondo uno speciale protocollo elaborato dalla Sacra Congregazione cerimoniale. Il Sovrano era accompagnato da S. E. Abdel Khalek Saroit Pascià presidente del consiglio dei ministri, S. E. Said Zoulfikar Pascià grande ciambellano, S. E. Mohamed Salin Pascià Sottosegretario di Stato e medico privato di S. M. il Re, S. E. Amin Amis Pascià Sottocapo di gabinetto, S. E. Ahmed Masseneim Bey primo ciambellano e dal luogotenente col. Mohamed Ehairy Bey aiutante di campo.

Re Fuad è partito col suo seguito dal Grande Hotel Exelsior diretto al Vaticano con vetture automobili dei Sacri palazzi nelle quali avevano preso posto dignitari della Corte Pontificia. Nella prima vettura di servizio avevano preso posto due camerieri d'onore di Spada e Cappa di numero, ed un bussolante. Seguiva la vettura reale nella quale accanto al Re Fuad si trovavano il presidente del consiglio egiziano ed il principe Massimo Sopraintendente generale alle poste pontificie in uniforme di gala. Nella quarta vettura hanno preso posto due camerieri segreti di Spada e Cappa di numero, con i personaggi di seguito del Re.

AL VATICANO

Il corteo seguito con curiosità al suo passaggio è giunto in Vaticano alle 11.30 entrando dalla porta della Zecca, dove un doppio picchetto della guardia Svizzera in tenuta di gala ha reso gli onori. Nel cortile di S. Damaso, la musica della guardia Palatina ha intonato la marcia reale egiziana, seguita dall'inno Pontificio mentre rendevano gli onori militari una compagnia della guardia stessa ed un reparto di gendarmi con bandiere.

Ai piedi delle scale papale attendevano il Sovrano il Principe Ruspoli gran maestro del Sacro Ospizio, mons. Nardone, segretario della congregazione cerimoniale, il marchese Sacchetti foriere maggiore dei sacri palazzi, il marchese Serlupi cavalerizzo maggiore, il Principe Aldobrandini comandante della guardia nobile, il col. Kirschbuhl comandante della guardia svizzera e due camerieri segreti di Spada e Cappa.

Quando la vettura reale si è fermata sotto la pensilina, il Principe Ruspoli ne ha aperto lo sportello ed ha aiutato S. M. a discendere. Dalle altre vetture son discesi i personaggi del seguito reale ricevuti da mons. Nardone. Si è subito formato il corteo. Precedeva un sergente della Guardia Svizzera, seguivano sei palafrenieri disposti su due file, quattro bussolanti, quattro camerieri segreti di spada e cappa.

Il Re Fuad scortato dalla guardia svizzera aveva alla sua destra il Principe Ruspoli ed alla sinistra mons. Nardone, venivano poi i personaggi del seguito accompagnati dai dignitari della nobile anticamera segreta.

Il corteo era chiuso da guardiesvizzere. S. M. all'ingresso della sala Clementina era atteso da mons. Caccia Dominioni, maestro di camera, che aveva con se mons. Cremonesi elemosiniere segreto, mons. Ciampini sacrista di S. S. e due avvocati del Sacro Concistoro in toga. Avvenute le presentazioni mons. Caccia ha preso posto alla destra del Re ed il corteo ha attraversato le varie sale dell'appartamento papale. Nella sala del trono prestavano servizio il comm. Tabanelli comandante della Guardia Palatina, il comm. Demandato comandante della Gendarmeria Pontificia ed alcuni camerieri di Spada e Cappa. Giunti nell'anticamera segreta, mons. Caccia Dominioni ha introdotto il Sovrano dal Pontefice.

IL COLLOQUIO COL PAPA

Pio XI ha incontrato Re Fuad nella sala del Tronetto. Il Papa si è assiso nella poltrona sotto il baldacchino ed ha invitato l'augusto ospite a sedere nella poltrona a lui vicina. Il colloquio intimo è durato circa un quarto d'ora. Il Re ha poscia presentato al Papa i personaggi del suo seguito dopo di che ha preso congedo da S. S.

Ricompostosi il corteo Re Fuad è disceso al secondo piano nell'appartamento del S. S. di Stato Gasparri, per far visita al porporato. Nella sala delle congregazioni si trovavano mons. Pizzardo sostituto della segreteria di stato, mons. Ciriaci Sottosegretario, della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari e mons. Spada cancelliere dei brevi e apostolici.

DAL CARDINALE GASPARRI

Il cardinale Gasparri che indossava la Porpora ha incontrato il Sovrano nella sala d'angolo dove si trovava la corte cardinalizia. Il cardinale ha accompagnato l'ospite nella sala di ricevimento dove si è svolto un colloquio durato circa 20 minuti. Il Sovrano ed il cardinale sono tornati nella sala del Trono dove il Re ha presentato i personaggi del suo seguito al cardinale, il quale a sua volta ha presentato al Sovrano i capi delle sezioni della segreteria di Stato. Re Fuad è quindi disceso al cortile di S. Damaso, dove è salito in automobile per fare ritorno, collo stesso cerimoniale all'Hotel Exelsior. Il Re è stato ossequiato dai dignitari pontifici mentre la musica della guardia palatina suonava l'inno egiziano, e i corpi armati redevano gli onori. Subito dopo il Segretario di Stato card. Gasparri in abito piano accompagnato dal sostituto della segreteria di stato mons. Pizzardo si è recato all'albergo Exelsior a rendere la visita a S. M. Il colloquio si è protratto per qualche tempo.

LE ONORIFICENZE PONTIFICIE

Il Pontefice ha insignito Re Fuad dell'ordine dello Sperone d'oro (classe unica) il quale fino ad ora non era stato mai conferito a regnanti, ma ad alti personaggi. Perchè vi fosse una distinzione tra la decorazione destinata al Sovrano da quella usata dagli altri personaggi la banda di seta che regge la decorazione è stato sostituita con un collare d'argento dorato e smaltato con rosette di smalto bianco recanti in rilievo la tiara. Oltre al collare dal quale pende l'insegna in smalto dorato che termina con un piccolo sperone d'oro vi è una placca che porta in rilievo le iniziali M. A. «Milizia Aurata» sormontato da una corona reale dorata.

In tutto il mondo gli insigniti dell'ordine sono nove. Il Pontefice ha inoltre donato S. M. un suo ritratto in miniatura racchiuso in una ricca cornice d'argento sormontata dallo stemma pontificio e con autografo. Il Re d'Egitto ha fatto dono al Pontefice di un suo ritratto ad olio racchiuso da una artistica e ricca cornice. Alle 17 Re Fuad si è recato a visitare i musei vaticani.

S. E. Turati trionfalmente accolto a Chieti

Il saluto degli agricoltori

CHIETI, 7. — Stamane alle 11 accompagnato dal segretario particolare comm. Guarnieri, dal gen. Bazan, dal prefetto commendator Marone, dal segretario federale comm. Bottari, e dal vicepodestà comm. Martinetti è giunto S. E. Turati accolto entusiasticamente dalla popolazione. Al municipio gli è stato offerto un rinfresco. Il Podestà on. Troiro, gli ha rivolto calorose parole di saluto. Indi al largo Valignani, gremitissimo S. E. Turati, dopo elevate parole del comm. Bottari, ha pronunciato un applauditissimo discorso ai podestà, ai segretari politici e ai sindacati della provincia. Dopo una visita alla sede della federazione provinciale fascista, ove gli è stato offerto un altro rinfresco S. E. Turati, fatto segno a vivissime acclamazioni si è recato alla Villa Comunale a visitare il monumento ai caduti e quindi salutato da una indimenticabile manifestazione è partito alla volta di Guardiagrele per visitare a Boccadivalle la tomba dell'Eroe Andrea Batile. Prima di entrare a Chieti, S. E. Turati è stato salutato per un lungo tratto da una imponente massa di agricoltori con aratri, seminatrici, motoaratrici, pressatrici, completamente attrezzati, tirati da buoi con carri adorni di tricolori e sonagliere. Il caratteristico imponente spettacolo costituente un saluto nuovo significativo è stato molto ammirato dall'on. Turati.

S. E. Martelli inaugura l'esposizione internazionale di Fiume

FIUME, 7. — Alla presenza del Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni S. E. Martelli, sono state oggi inaugurate l'esposizione internazionale di Belle Arti e la Terza Fiera Industriale. S. E. Martelli che è giunto ieri sera accompagnato dal segretario particolare comm. Fasso ha ricevuto stamane nel palazzo della prefettura tutte le autorità. Quindi accompagnato dal prefetto comm. Vivorio si è recato alla sede dell'Esposizione di Belle Arti, ove era atteso da autorità rappresentanze, dal comitato organizzatore dell'esposizione con a capo il comm. Gigante e avv. Antoni, nonchè da numerosi artisti italiani e stranieri. Nella sala della mostra dei pittori fiumani il commissario prefettizio comm. Piva ha porto il saluto della città al rappresentante del Governo rilevando il significato della Mostra Internazionale d'Arte. Quindi il comm. Gigante ha ricordato con elevate parole le vicende di Fiume ed ha affermato il desiderio della città olocausta di partecipare in ogni modo ed anche nel campo intellettuale ed artistico al fervore dell'attività della nazione. Il comm. Gigante ha concluso rilevando che se la manifestazione d'arte fiumana è ancora scarsa ciò è dipeso dai lunghi anni di ardente e dura lotta per la annessione durante i quali tutta la attività fiumana è stata dedicata alla causa della Patria.

I due oratori sono stati calorosamente applauditi.

Ha preso quindi la parola S. E. Martelli, il quale ha pronunciato un notevole discorso.

Il Sottosegretario di Stato accompagnato dalle autorità e dai membri del Comitato direttivo ha visitato quindi i lavori esposti soffermandosi particolarmente nella Sala Fiumana. E' passato poi alla visita della fiera internazionale ove era atteso da presidente del Comitato on. Lanfranconi, dal direttore generale comm. Barberis e da altri componenti la direzione che gli hanno porto il benvenuto. Tra le autorità presenti vi era anche il console generale d'Ungheria Stefano Reviczky che rappresentava ufficialmente il governo ungherese. Il dott. Serban rappresentava inoltre ufficialmente la città di Budapest. Assistevano anche tutti i membri del corpo consolare al completo.

I funerali dell'armatore Cosulich a Trieste

TRIESTE, 7. — Nel pomeriggio si sono svolti imponenti funerali dell'armatore Alberto Cosulich. La salma ha attraversato la città seguita da un lungo corteo tra cui si trovavano tutte le autorità e personalità cittadine e le rappresentanze del mondo finanziario e industriale. Hanno porto l'estremo saluto al defunto il prof. gr. uff. Ucelli a nome dell'armamento giuliano, il gr. uff. Segrè per la Camera di commercio, lo avv. Perosio a nome dell'armamento nazionale ed altri oratori.

Le cerimonie del lavoro

Un ponte inaugurato nel Piacentino

PIACENZA, 7. — Oggi alla presenza di tutte le autorità tra cui l'on. Barbiellini, il prefetto, il segretario federale, il gen. Cattaneo, gran numero di rappresentanze, di fasci, di sindacati, di associazioni e di una immensa folla, è stato inaugurato con semplice cerimonia il nuovo ponte sul Nure a Carmiano. La cerimonia che è riuscita magnificamente ha avuto una speciale importanza significando essa l'esaltazione dei fini che la volontà dinamica fascista sa raggiungere. Infatti il nuovo ponte che veniva progettato invano da oltre un secolo lasciando in grave disagio le popolazioni alle quali è destinato, ha potuto finalmente essere costruito entro tre mesi.

La tendopoli dei balilla di Milano inaugurata in Val Seriana

BERGAMO, 7. — Stamane a Selvino nella Val Seriana, a 1000 metri di altezza, è stata inaugurata alla presenza delle autorità milanesi e bergamasche la Tendopoli dei Balilla del Gruppo Sciesa di Milano. Il Prefetto comm. Solmi ha recato agli intervenuti il saluto di S. E. Suardo impossibilitato ad assistere alla cerimonia per una indisposizione. Hanno quindi pronunciato applauditi discorsi il capitano Cattini del gruppo Sciesa, il cappellano del Carroccio don Giolli e il Podestà di Selvino. Durante la cerimonia aeroplani hanno sorvolato la folla lanciando manifestini. La manifestazione si è svolta alla presenza di numeroso pubblico e di tutta la colonia dei villeggianti fra il più grande entusiasmo e tra continue acclamazioni al Duce e al Fascismo.

I problemi commerciali

Dopo la conferenza internazionale di Stocolma

ROMA, 7. — Il dott. Alberto Pirelli, nella sua qualità di presidente della sezione italiana della Camera di Commercio Internazionale ha presentato ufficialmente a S. E. Belluzzo, ministro dell'Economia Nazionale, le risoluzioni approvate dal recente congresso di Stocolma della Camera di Commercio Internazionale. La maggior parte dei lavori di Stocolma era stata concentrata sugli ostacoli al commercio ed il dott. Pirelli ha fatto rilevare a S. E. Belluzzo come le conclusioni adottate dalla Camera di Commercio Internazionale sostanzialmente concordino con i voti della conferenza economica internazionale alla cui preparazione Camera aveva efficacemente collaborato. S. E. il ministro dopo aver ringraziato il dott. Pirelli per le comunicazioni fattegli ha dichiarato che si riservava di esaminare colla maggiore attenzione i risultati del recente congresso di Stocolma. Ha rilevato come la concordanza tra le deliberazioni di Stocolma e quelle adottate dalla conferenza economica di Ginevra permetta di trarre i migliori auspici. Circa i risultati della collaborazione internazionale nel campo economico, S. E. Belluzzo intrattenendosi più specialmente sui lavori della conferenza internazionale di Ginevra ha fatto delle dichiarazioni importanti in merito ai dazi di protezione ed le asprezze doganali.

La diffida a due industriali che non osservavano i patti

BELLUNO, 6. — La commissione provinciale per le proposte di assegnazione al confino nella sua riunione di oggi ha applicato l'ammonizione per due anni a Toc[illegible] Michele fu Giacomo di Fenzaso e la diffida a Candiani Ettore pure di Fonzaso perchè nella loro qualità di gerente e di direttore della società elettrica industriale di Fonzaso con raggiri ed intimidazioni agli operai cercavano di eludere i patti di lavoro da essi stessi spontaneamente accettati tentando di svalutare le leggi sindacali del regno.

Ricciotti Garibaldi diffidato a lasciare il territorio inglese

LONDRA, 7. — L'Agenzia Reuter è informata che il ministro dell'Interno ha notificato a Ricciotti Garibaldi che si trova attualmente a Liverpool ove è giunto venerdì dall'Avana, che deve lasciare il territorio inglese nel più breve termine possibile.

Per Sacco e Vanzetti

Si intensifica la sorveglianza in tutta l'America

NEW YORK, 6. — Guardie specializzate di polizia sono state collocate in tutte le stazioni sotterranee nei clubs, nelle importanti case di commercio, e nei grattacieli. Gli agenti di polizia hanno ricevuto ordine di fermare e perquisire tutte le persone che portano pacchi sospetti. In tutte le grandi città orientali degli Stati Uniti sono state prese misure analoghe e varii individui sono stati arrestati e poi rilasciati. Un individuo sospetto che entrava nella cattedrale cattolica di Sain Patrik è stato fermato e avendo dichiarato di essere anarchico, è stato arrestato.

L'ultimo tentativo dei difensori

BOSTON, 6. — La commissione consultiva nominata dal governatore Fuller ha elaborato le sue conclusioni in cui si dice che il giudice Thayer della corte superiore del Massachussetts fu indiscreto nelle sue conversazioni con terze persone durante il processo ma che la maniera con cui egli condusse il processo stesso fu scrupolosamente giusto. Nelle conclusioni della commissione, pubblicata stassera, dichiara che il processo del 1921 fu condotto con sentimento di equità e che la colpa di Sacco e Vanzetti risultò in modo indubbio. L'avvocato di Sacco ha intrapreso una nuova azione a favore dei due condannati presentando un terzo ricorso che sarà discusso lunedì mattina dal giudice della corte suprema del Massachussets.

La protesta dei lavoratori del sud - Africa

JOANNESBURG, 6. — Una deputazione del congresso dei sindacati sud africani si è presentata dal console americano e lo ha pregato di far valere la sua influenza presso il presidente Coolidge per ottenere una revisione del processo contro Sacco e Vanzetti. Il console ha accolto la domanda ed ha inviato un cablogramma a Washington.

Aspri commenti inglesi

LONDRA, 7. — Il «*Sunday Times*» a proposito del funzionamento della giustizia degli Stati Uniti in materia criminale dice che esso non è nè moderno nè umano.

L'Observer dice che è sentimento generale nel mondo civile che le sofferenze subite da Sacco e Vanzetti per la prolungata incertezza circa la loro sorte dovrebbero essere computate per un addolcimento della loro condanna. La responsabilità del ritardo della giustizia si deve proprio agli organi della giustizia stessa.

La condanna di morte dovrebbe essere commutata.

Scioperi di protesta nell'Argentina

LONDRA, 6. — L'Agenzia «Reuter» ha da Buenos Ayres: Il movimento di sciopero generale in segno di protesta per la condanna di Sacco e Vanzetti si estende attualmente a parecchie principali province. Continuano le proteste da ogni parte dell'Argentina contro il rifiuto di graziare Sacco e Vanzetti. Si segnala che in parecchie città sono stati attaccati gli stabilimenti commerciali. La federazione regionale del lavoro di Assunzione (Paraguy) ha deliberato la cessazione del lavoro per un periodo indefinito a cominciare da lunedì in segno di protesta per la condanna a morte di Sacco e Vanzetti.

Il volo dall'Europa all'America

Gli apparecchi tedeschi partiranno giovedì

DESSAU, 7. — *In seguito ad osservazioni tecnico meteorologiche la direzione delle officine Junckers ha deciso che i due aeroplani non partiranno prima di giovedì prossimo per la transvolata transatlantica. Nei circolo bene informati si dice che la partenza avrà luogo giovedì o venerdì salvo il caso di condizioni meteorologiche eccezionali.*

I capelli corti tassati in Germania

BERLINO, 5. — Le ragazze di Wartenburg, nella Prussia Orientale, che vogliono tagliarsi i capelli alla «bob» dovranno d'ora innanzi pagare una tassa di venti marchi all'anno. Saranno solamente esenti dalla tassa le ragazze di età inferiore ai quindici anni. La tassa verrà invece raddoppiata per tutte le maritate.

Si assicura che l'esempio di Wartenburg, che non giunge del resto nuovo, avendo già alcuni precedenti, verrà seguito da altre città tedesche.

Allarmante incendio nel Tirolo

Vittime tra i villeggianti.

VIENNA, 6. — Stanotte per motivi non ancora precisati è scoppiato in una fattoria e nell'attiguo albergo al Cervo d'oro di Reut (Tirolo) un violentissimo incendio che in breve ha assunto proporzioni allarmanti. L'incendio si è propagato rapidamente e i numerosi clienti che alloggiavano nell'albergo ancora immersi nel sonno hanno dovuto fuggire attraverso le finestre. Si deplorano numerosi feriti dei quali alcuni gravi. Mancano notizie di tre villeggianti e si suppone che essi abbiano trovato la morte fra le macerie dell'edificio che è andato completamente distrutto.

Mediante automobili si è provveduto al trasporto dei feriti all'ospedale.

Nell'edificio si trovava pure l'ufficio postelegrafonico che è andato completamente distrutto.

L'U. R. S. S. stanzia 80 milioni contro l'analfabetismo

MOSCA, 5. — Una somma di sette milioni di rubli, pari a circa 80 milioni di lire italiane, è stata votata dal commissario dell'Istruzione dell'U. R. S. S. per combattere l'analfabetismo.

Come primo passo verso questa nuova campagna verranno fondate 750 scuole elementari, nella Russia centrale, prima della fine dell'anno.

Brillante vittoria dell'Italia nelle regate internazionali a vela

STOCCOLMA, 7. — Si sono svolte in Roteborg le regate internazionali a vela alle quali hanno partecipato undici nazioni. L'Italia è stata rappresentata dal «sei metri» stazza internazionale «Twins II.», costruito a Varezze, di proprietà dei signori fratelli Oberti. L'imbarcazione italiana condotta dal sig. Max Oberti. Detta imbarcazione si è aggiudicata due primi premi ed è risultata prima della classifica generale vincendo così anche la Grande Coppa di classifica. E' questa la prima volta che una imbarcazione italiana partecipi a regate in queste acque e l'affermazione non poteva essere più brillante anche per la qualità ed il numero dei concorrenti.

Il dott. Max Oberti e gli altri italiani componenti l'equipaggio del «Twins II.», che avevano avuto le più cordiali accoglienze, sono stati molto festeggiati.

Allacciamento stradale

Maniago - Val Meduna e Carnia

L'articolo del dott. cav. Gino Zanardini pubblicato sulla «Patria del Friuli» il 22 giugno u. s. ha suscitato un coro di unanimi consensi in tutta la nostra zona, tanto che oggi, riprendendo l'interessante argomento, per riportarlo al primo piano nei riguardi degli sviluppi turistici e commerciali che esso contempla, comunico in pari tempo il lusinghiero ed autorevole giudizio espresso nella seguente lettera, dal punto di vista strategico-militare:

Preg. dott. Gino Zanardini

MEDUNO (Udine)

Con vivo interesse ho letto il di lei articolo nei riguardi del ponte sul Meduna, pubblicato su «La Patria del Friuli» del 22 scorso mese.

Le invio il mio compiacimento pel notevole contributo che ella ha dato alla soluzione di un problema che riveste anche un interesse militare, e le invio il più fervido augurio perchè l'aspicato congiungimento Maniago-Meduno possa avere la definizione più consona agli interessi civili e militari del Paese.

Con deferenza

Il Generale di Divisione Comandante

Silvio Sircana

Udine, 7 luglio 1927.

A questo punto giova ricordare che un consorzio tra i comuni di Maniago, Fanna, Cavasso, Meduno, Travesio ha già bene avviate le pratiche per l'esecuzione del ponte progettato dall'egregio ing. Antonio Girolami di Fanna, che, essendo condizionato al minor dispendio possibile, dovrebbe sorgere allo stretto di Monteli per utilizzare i tronchi stradali dell'infelicissima carrozzabile oggi esistente; ma trattandosi di pubblico denaro da impiegare nella soluzione definitiva di un problema di capitale importanza nell'interesse generale delle popolazioni, bisogna elevare il concetto fondamentale a quella larghezza di vedute che comporta l'opera razionalmente prospettata e validamente sostenuta dal cav. dott. Gino Zanardini.

Una semplice occhiata alla carta topografica è sufficiente a dimostrare l'indiscutibile vantaggio che presenta il genialissimo progeto Zanardini che risolve organicamente tutto il problema dell'allacciamento stradale tra i Mandamenti di Maniago e Spilimbergo in confronto a quello finora seguito dal consorzio, che per discutibilissime ragioni di errata economia risulterebbe quanto di più inadeguato e scomodo si possa concepire ed attuare.

Per non incorrere in ripetizioni, e per non togliere nulla alla bellezza della dotta esposizione del dott. cav. Gino Zanardini, magnifica figura di prefascista convinto fin dall'anteguerra con le sue ardite concezioni, rimando i competenti e gli interessati a consultare l'articolo della «Patria del Friuli» sopra citato, al quale va aggiunta come parte integrante un'altra considerazione di capitale importanza favorevole alla tesi sostenuta e cioè allacciamento con la strategico-militare Tramonti Socchieve Ampezzo attraverso la forcella del Rest (interrotta ed abbandonata in seguito all'invasione nel 1917, quando era completamente tracciata e quasi per metà compiuta), che riuscirebbe di comodo accesso tra la Carnia e la pianura friulana occidentale, con uno sviluppo massimo tra Meduno e Socchieve di circa trentacinque chilometri.

I Comuni di Tramonti di Sopra e di Sotto che si astennero dal consorzio adducendo la scomodità del lungo percorso che ad essi avrebbe importato il progetto Girolami, avrebbero pertanto tutta la convenienza a consorziarsi per l'attuazione del progetto Zanardini, poichè la vallata del Meduna come oggi si presenta non è altro che un vicolo cieco; prova ne sia il fatto, che durante l'infausta invasione essa si prestò magnificamente all'imbottigliamento della 36.a Divisione che dovette arrendersi in massa al nemico.

Aprendosi oggi lo sbocco idoneo e più comodo verso Maniago, ed in un secondo tempo quello ancora più invocato verso Socchieve, la valle del Meduna vedrebbe aumentare di botto ed intensamente il suo traffico commerciale e turistico, essendo la strada più breve tra il Pordenonese e la Carnia verso il passo della Mauria, assumendo con tutta l'importanza di linea d'arroccamento strategico militare la sua massima efficienza, evitando i contrattempi che ogni anno durante le manovre devono subire i dislocamenti delle truppe, quando si obbligano carriaggi e salmerie a raggiungere la Carnia allungando di molto il percorso attraverso il canale di S. Francesco, o costeggiando per Cornino ed il lago d'Alesso.

Come ognuno vede, tutto concorre e procede per ineluttabili contingenze tecnico-topografiche alla costruzione del ponte allo stretto dei Maraldi anzichè ai Monteli; e se obiezioni possono sorgere sulla spesa maggiore che si incontrerebbe, bisogna tener presente che in seguito all'articolo del dott. Zanardini, quasi tutti i proprietari dei fondi, specialmente quelli di Cavasso sulla riva destra, hanno esplicitamente dichiarato di cedere gratuitamente i loro terreni nel tratto di comodissimo e facile sviluppo che il nuovo tracciato verrebbe ad occupare, mentre sulla sponda sinistra verso Meduno, non si tratterebbe che di ampliare e rettificare l'attuale strada campestre.

Considerando obbiettivamente la questione così impostata, e dovendo scegliere tra il progetto del Consorzio per l'ammontare di 800 mila lire circa, e quello Zanardini che limitato al ponte ed agli accessi supererebbe di poco il milione, non c'è dubbio possibile: è preferibile lo spendere addirittura e bene due o trecentomila lire in più per risolvere il problema, come auspica il valoroso generale Sircana, piuttosto che restringerci nella gretta e anacronistica spilorceria che danneggerebbe e per sempre le popolazioni maggiormente interessate.

Siccome gli egregi Podestà di Maniago e Meduno si sono già accordati sull'opportunità di un prossimo convegno a Maniago dei Podestà dei Comuni interessati, e dei delegati del Consorzio del Ponte, speriamo che in questa assemblea, che deve iniziare un indissolubile legame spirituale e di reciproci interessi tra la sponda sinistra del Meduna e Maniago, la vitale questione venga trattata con tutta la ponderatezza e soprattutto con tutta la serena imparzialità che richiede un'argomento così grave, che dovrà decidere per oggi e pel futuro le sorti e perciò gli sviluppi economici commerciali e turistici di due popolatissime regioni confinanti.

Nessuna difficoltà d'indole tecnica si frappone al progetto Zanardini, in quanto che il magnifico ponte in cemento armato con un solo arco ribassato parabolico incastrato ed elastico, progettato dal valentissimo ingegnere Girolami, può essere impostato benissimo allo stretto Maraldi, ove la luce media dell'alveo è presso chè eguale a quello di Monteli presentando la stessa conformazione geologica delle sponde con la caratteristica rocciosa di conglomerato marino a cemento calcare che si riscontra a vari intervalli da monte a valle con filoni normali alla corrente, dando al letto del Meduna la sua speciale conformazione a stretti ed a bacini.

Non volendomi addentrare in particolari che esulano dalla mia competenza, lascio decidere alla perizia dei tecnici le parziali modifiche che opportuni sopraluoghi saprebbero efficacemente suggerire, senza intaccare per ovvie ragioni il progetto dell'arditissima arcata, ma limitandosi alle necessarie modifiche del piano d'imposta, spalle, ed accessi.

La necessità impellente dell'attuazione di questo che si può ben dire indispensabile allacciamento, è voluta inoltre delle analoghe condizioni di vita e di ambiente che intercorrono tra la Carnia e la nostra zona pedemontana, ove l'assoluta mancanza d'industrie, e la limitatissima produzione agricola spingono, ineluttabilmente all'emigrazione i nostri validi operai, con questa differenza a nostro maggior svantaggio: che i magnifici boschi di pini e d'abeti che sono ad un tempo ornamento e ricchezza della Carnia intera, mancano assolutamente sulle nostre montagne che si presentano all'opposto squallide, nude e rocciose.

L'Ill.mo sig. Prefetto comm. Iraci, che tante benemerenze ha saputo meritarsi in Friuli, ha espresso personalmente il suo alto ed autorevole consenso al dott. cav. Gino Zanardini, ed è quindi sperabile che entro poco tempo si possono iniziare i lavori con razionale e Fascistica celerità, col concorso del Ministero dei Lavori Pubblici in quanto, concerne la viabilità, e dello Stato Maggiore Generale per quello che riguarda gli scopi militari, recando tangibilmente giustizia ed equità di trattamento pari alla Carnia a tutti i nostri operai disoccupati in seguito alle restrizioni sempre più fiscali sull'immigrazione che sono imposte dagli stati esteri alle robustissime braccia, ed alle apertissime intelligenze italiane!

Raffaele Scorza

Segret. Politico del Fascio di Meduno, 6 agosto 1927 - Anno V.

CRONACA CITTADINA

Il felice inizio della Gara federale di Tiro a Segno

presenti il Prefetto e le più cospicue autorità

Ieri mattina ha avuto inizio al Poligono Sociale di Viale Venezia la Gara Federale di Tiro a Segno, con uno svolgimento veramente brillante sia per il forte numero dei partecipanti che per gli esiti veramente lusinghieri raggiunti nelle prime prove.

L'apertura della gara avviene alla presenza di un folto stuolo di autorità, di invitati e di numerosi tiratori, i quali danno alla cerimonia un certo tono militare e marziale. Tutti i tiratori, infatti, recano a spalla il loro fido fucile, lucido e terso.

Il luccichio delle canne rivela tutta la grande cura che costoro hanno per le loro armi: le custodiscono gelosamente, come fossero qualcosa di vivo e di palpitante; le guardano con tenerezza, come si guarda un oggetto molto caro che si teme ad ogni istante di perdere. E questa meticolosa ed assidua cura non si smentisce nemmeno a pochi istanti dall'apertura dei tiri. Vediamo, infatti, più di qualche tiratore tutto intento ad affumicare il mirino del fucile per renderlo più visibile all'occhio; qualche altro invece, in un angolo, provare e riprovare il meccanismo dell'otturatore per ben accertarsi del suo perfetto funzionamento.

Le figure dei diversi tiratori colpiscono per la varietà dei loro aspetti. Sono venuti da tutti i paesi della Provincia per dar prova della loro abilità. In certuni i volti abbronzati dal sole rivelano un sano tenor di vita; le mani dinotano i pesanti mestieri a cui son dediti. Mani però sempre pronte ad imbracciare il fucile qualora sia necessario nelle gare tener alto il nome del proprio paese; e, qualora le contingenze lo richiedano, in difesa della Patria. Ed è così che ora essi hanno lasciato per un momento i loro calmi villaggi per venire tra noi, a misurarsi in simpatica tenzone e per dimostrare che, anche in pace, non dimenticano come magistralmente si possono usare le armi. In loro idealmente rivive la stirpe degli antichi guerrieri romani che ugualmente sapevano usare e il vomere e la spada.

La nobile competizione che raduna al Poligono di Udine i più bravi tiratori del Friuli, ha un alto significato, anche perchè i protagonisti sono quegli stessi che in Roma l'Eterna hanno recentemente saputo tener alto il nome del nostro Friuli.

AI CADUTI

La sede del Tiro a Segno, per la occasione è simpaticamente addobbata. Tutte le colonne delle due tettoie sono ornate di festoni tricolori. Sotto la tettoia di tiro fra le due piazzuole centrali, spiccano, artisticamente disposte, le immagini di S. M. il Re e di S. E. Benito Mussolini.

Con nobile pensiero, prima della cerimonia, la Società Udinese del Tiro a Segno ed il Comune di Udine, hanno appeso corone di alloro sulle lapidi che ricordano: l'una i soci caduti in guerra, l'altra il benemerito e compianto dirigente della Società di Tiro a Segno, cav. Gabriele Tonini, sotto la seconda tettoia; e su quella esterna dedicata ai borghesi caduti nel fatto d'armi di Viale Venezia pugnando col nemico in ritirata, il 3 novembre 1918.

LE AUTORITA'

Verso le 9 le autorità cominciano ad arrivare e si dispongono sul piccolo spiazzo, davanti alla tettoia di tiro.

Fra queste notiamo S. E. il sen. bar. Morpurgo; comm. dott. D'Alena Commissario Prefettizio per l'Amministrazione della Provincia; ing. Someda vice podestà del Comune accompagnato dal segretario di Gabinetto magg. cav. Perrone; gen. commendator nob. Sircana comandante la 13.a Divisione Militare di Udine; gen. comm. Alessandro Musso ispettore alla Mobilitazione presso la Divisione Militare; colonn. Fantino comandante il Distretto Militare; ten. colonn. Parenti Comandante il Circolo di Finanza; collega Valentinis presidente del Circolo della Stampa e fiduciario del Sindacato Giornalisti; signora Pischiutta per il Fascio Femminile; ing. Panseri per l'Unione Industriali.

Vediamo pure i presidenti delle Società di Tiro a Segno della Provincia: sig. Giovanni Stroili di Gemona; dott. Eugenio Paroli di Cividale; sig. Domenico Di Toma di Osoppo; sig. Davide Perissutti di San Daniele; sig. Ettore Della Schiava di Moggio; co. Girolamo Ferro di Maniago; geom. Cirillo Domenis di S. Pietro al Natisone. Il Comitato Esecutivo è presente quasi al completo: sig. Vittorio Marcovich presidente; cav. Emilio Doretti segretario; Amato ten. Vincenzo; Antodiccla cav. Guido; Cantoni Luigi; Casoli cav. cap. Piero; Cita Ernesto; Colavizza Torello; Cotterli Antonio; Dezanutti rag. Domenico; Driussi Cipriano; Doretti Carlo; Doretti Nino; Feruglio Celso; Florit Aldo; Florit Ciro; Gervasoni Carlo; Manfredo Livio; Pecile Giuseppe; Pittini Arturo; Reccardini Evaristo; Tamburlini Antonio; Visentin Tarcisio; Bissattini cav. uff. Giovanni cassiere. Vediamo il direttore di tiro capitano Vittorio Sutto e i vice direttori cap. Carlo Pilotti; ten. geom. Eugenio Zilli e ten. Travani.

Fanno spalliera alle autorità i labari delle Società di Tiro a Segno di Cividale, Codroipo, Udine e quello dei Campioni del Friuli, portato dalla squadra di Moggio che ne è la detentrice.

Disimpegnavano con distinzione gli onori di casa l'Ispettore Provinciale ten. col. cav. uff. Attilio Mombellardo e il Presidente del Comitato e della Società di Tiro Udinese sig. Vittorio Marcovich.

LA CERIMONIA

Alle ore 9.30 precise arriva, accolto dalle note di «Giovinezza» l'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia comm. avv. Agostino Iraci, accompagnato dalla sua gentile signora Maria Vittoria Iraci (Presidente del Comitato delle Patronesse per l'invio della nostra squadra di tiratori alle gare di Roma) e dal capo di Gabinetto cav. uff. dott. Marconcini.

La cerimonia ha quindi inizio con belle parole del presidente Marcovich. Egli comincia col porgere un sentito ringraziamento alle cospicue autorità presenti e col citare (nello ordine di merito) a titolo d'onore le Società friulane i cui tiratori seppero magnificamente affermarsi nella Gara Generale tenutasi alla Capitale: Codroipo; Osoppo; Udine; Cividale; Maniago; Gemona; Moggio Udinese; S. Daniele del Friuli; Arta.

Questi bravi tiratori addita ad esempio, certo che la falange dei soci saprà raccogliere sempre nuovi allori.

Quindi l'oratore s'intrattiene a ricordare, in efficace sintesi, le magnifiche finalità del Tiro a Segno Nazionale, fiaccola di virtù militari e di patriottico sentire, palestra in cui si forgiano le giovani energie della Patria rinnovata nel simbolo del Littorio. Il nome dei soci Caduti per la Patria sia guida illuminata alla feconda attività delle balde Società friulane.

PARLA L'ISPETTORE PROV.

Prende poi la parola l'Ispettore Provinciale ten. colonn. cav. uff. Mombellardo.

Egli, dopo di avere rilevato l'alto significato della manifestazione per l'intervento delle più alte autorità che presiedono alla patriottica istituzione (il R. Prefetto e il generale comandante della Divisione), passa ad accennare allo stato di abbandono in cui si trovavano le Società di Tiro a Segno allorquando, nell'autunno del 1923 assunse la carica di Ispettore provinciale, ed all'opera di ricostituzione subito iniziata ed alacremente continuata.

Il colonnello dice che ogni anno a questa manifestazione ha sempre lanciato la parola incitatrice e consigli ed ammonimenti e ordini per la continuazione nel lavoro alacre, senza mai voltarsi indietro perchè non ne vedeva l'opportunità; quest'anno invece il suo programma gli concede, anzi gli impone di rivedere quanto le Società hanno operato; autorizzato a ciò dall'esempio del capo dell'Italia nuova, dal condottiero che mentre vuole che si guardi sempre avanti per soggiogare l'avvenire, talvolta, nell'elencare i fatti compiuti, intende di premiare i loro artefici.

Rievocando i primi tempi del suo lavoro di Ispettore domanda se dalla guerra non avrebbero dovuto risorgere le energie della nazione specie in questo campo di attività e specie nell'eroico Friuli.

Ha parole di severo giudizio per quegli uomini che nell'immediato dopo guerra invece di aiutare le iniziative atte a rinsaldare i frutti della vittoria, erano affaccendati a mortificare coloro che la guerra avevano combattuta e vinta, ad aprire le galere ai traditori, a combinare baratti vergognosi ed umilianti nella tregenda di Versaglia.

E dopo aver detto che il capo, il Salvatore, nei primi tempi di governo non poteva dar mano a tutto perchè occupatissimo a rimettere in rotta la barca pericolante e malsicura, fa un brevissima storia di quanto è stato operato, per arrivare alla Gara Nazionale di Roma, testè disputatasi, dove le Società del Friuli ottennero risultati superiori ad ogni aspettativa; e comunica solennemente l'encomio fatto dal generale comandante la Divisione Militare.

— Oggi — egli dice — 18 sodalizi sono in piedi nella provincia: la più numerosa (per Società) che abbia l'Italia.

Esorta a perseverare soddisfatti.

Ha parole di compiacimento per il Comitato che organizzò la gara che si và ad iniziare, e in modo veramente particolare elogia il Segretario della Società, cav. Emilio Doretti, ricordando che da un trentennio dà la sua opera alacre, fattiva, preziosa. Lo chiama il lavoratore integro e volontario, l'artefice insuperabile della manifestazione.

Accennato al Direttore e vice direttori di tiro, si rivolge ai tiratori per dire loro la bellezza del tiro che non è secondo a nessuno dei tanti altri diporti che il mondo intero coltiva e nei quali l'Italia primeggia dovunque.

Esorta a raccogliere sempre nuove reclute tra i giovani, perchè (dice con forza) non dimentichiamoci che in mezzo a tutte le invenzioni e oltre a tutti gli ingredienti e alle macchine infernali che il genio italiano scopre per la distruzione del nemico in guerra, è e rimarrà sempre indispensabile, l'elemento «Uomo», il quale dovrà in ogni istante e sopratutto nel momento della lotta essere padrone delle sue facoltà, dominare le sue passioni, vincere le sue debolezze, per gettare tutto sè stesso nella mischia, occupare materialmente la posizione e vincere la battaglia.

Il Tiro a Segno, soggiunge, è l'Istituto idoneo e sufficiente a preparare Animo, Cuore e Braccio per tale bisogna.

L'oratore si rivolge al Prefetto per dire che da queste gare il Capo egregio e degno della provincia trarrà la convinzione che questa branca dell'attività è ormai bene organizzata per opera delle Presidenze composte di milizie tenaci, fedeli e disciplinate, e al generale per assicurarlo che quei militi sono a sua disposizione per ubbidire alle disposizioni che emanerà perchè hanno imparato a conoscerlo e a profondamente stimarlo.

Il Colonnello Mombellardo chiude l'elevato discorso con una di quelle perorazioni che sempre gli suggeriscano il suo cuore di soldato e di puro combattente, ricordando i due monumenti grandemente significativi che esistono al poligono. Uno sotto la tettoia, ricorda i giovani soci che si prepararono col tiro all'estremo cimento e all'olocausto che poi in grigio-verde valorosamente seppero compiere; l'altro all'entrata, dove i prodi cittadini udinesi caddero col fucile imbracciato nei giorni radiosi della vittoria abbattendo le estreme retroguardie del nemico in fuga.

— Tiratori — egli dice — con il pensiero teso a quei Grandi — all'amato Sovrano — il nostro Re Soldato che li portò verso la gloria, ed al Duce magnifico che li ha elevati al culto della Nazione, lottate sicuri che da questa trincea, in questi cimenti si rinsaldano e si rinvigoriscono le file per la immancabile marcia dell'Italia Imperiale.

L'ALTO PLAUSO del PREFETTO

Parla poscia l'illustre rappresentante del Governo Nazionale, il Prefetto comm. avv. Agostino Iraci, il quale anzitutto porge un vivo plauso al colonn. Mombellardo ed al Comitato tutto per aver magnificamente organizzata questa simpatica festa d'armi. Concorda pienamente con le significative parole pronunciate dal valente Ispettore provinciale e rivolge un grato saluto a tutti i tiratori che, partecipando alle Gare di Roma seppe tener alto il nome del Friuli al confronto dei tanti tiratori convenuti da ogni parte d'Italia. Esprime la sua lode sincera a tutti i tiratori partecipanti alle odierne prove e dice ch'essi formano quello che si può definire l'esercito della Patria, sempre pronto ad ogni cimento. Chiude il suo forbito discorso dicendo che, come oggi la voce del fucile parlerà in una gara cortese, domani potrà tuonare in un'altra gara ben più grave: per difendere la nostra grande e bella Patria. E allora come oggi i soci del Tiro a Segno risponderebbero: presente!

LA VOCE DELL'ESERCITO

Per ultimo prende la parola il gen. Sircana. In primo luogo dichiara che le concessioni da lui fatte quale comandante la Divisione Militare di Udine erano doverose da parte sua, da parte cioè di un soldato il quale così facendo sà di servire in modo egregio la Patria. Porta poscia il vibrante saluto dell'Esercito ai valorosi tiratori friulani, dell'Esercito che in loro saluta una sua valida riserva e nel Tiro a Segno una fucina alimentatrice. Il gen. Sircana ha parole di vivo plauso per gli ottimi risultati ottenuti nella Gara Generale di Roma e chiude il suo breve dire facendo i migliori auguri per la riuscita delle attuali competizioni.

I TIRI D'ONORE

Viene quindi offerto un signorile rinfresco, servito con proprietà dalla Birreria Moretti, sotto la direzione del sig. Angelo Durante. Quindi le autorità si portano sotto la tettoia di tiro.

Dopo aver ammirata la perfetta organizzazione e la disposizione ordinata delle singole piazzuole, le gare vengono iniziate dal generale Sircana, dal Prefetto comm. Iraci, dal vice podestà ing. Someda, dal presidente Marcovich, dal sen. Morpurgo, dalla gentile consorte del Prefetto, dal comm. D'Alena, i quali sparano le prime fucilate.

Subito dopo comincia la gara di prima categoria «tiro di guerra».

I RISULTATI del TIRO di GUERRA

Ecco i risultati:

1. Società di Udine, sagome 33, grande medaglia d'oro tiratori: Cantoni dott. Arminio, Doretti Carlo, Gervasoni Carlo, Pittini Arturo, Tarburlini Antonio.
2. Società di Codroipo, sagome 30, medaglia d'oro, tiratori: Lenarduzzi Olimpio, Orgnani G. B., Sambuco Guglielmo, Savoia Manlio, Turco Attilio.
3. Società di S. Pietro al Natisone, sagome 28, punti 71, med. d'oro, tiratori: Coren Ado, Domenis Cirillo, Franceschinis Natale, Struchil Antonio, Volpe Virgilio.
4. Società di Moggio, sagome 28, colpi 77, med. d'argento tiratori: Della Schiava Ettore, Franz Edoardo, Franz Giovanni, Foralosschi Giovanni.
5. Società di Gemona, med. d'argento sagome 23, tiratori: Bettarini Francesco, Fantoni Achille, Gropplero co. Bulfardo, Pischiutti Giacomo, Sporeno Giuseppe.
6. Società di Osoppo con sagome 23 medaglia d'argento tiratori: Di Toma Gemino, Crist Domenico, Forgiarini Antonio, Pellegrini Angelo, Trombetta Pompilio.

ALTRI PREMI

In una vetrina del negozio Piccinini e Reccardini da l'altro giorno sono esposti i numerosi e ricchi premi per la Grande Gara Federale di Tiro a Segno.

All'ultimo momento una gradita e lieta sorpresa: S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo si è degnato inviare una grande e artistica medaglia d'oro con dedica — S. A. R. il Principe Ereditario ha inviato una grande medaglia con la sua effige — il Ministero della Guerra ha concesso un fucile Mod. 1891 con custodia in pelle — la Federazione Friulana dei Combattenti ha versato per conto del Direttorio Nazionale la somma di L. 500.

* * *

Alle 12.30, in uno dei vasti ed arieggiati saloni del rinnovato «Albergo al Friuli», le autorità ed i presidenti delle Società di Tiro a Segno della Provincia si radunarono per la colazione offerta dalla Società di Udine, con gentile pensiero di ospitalità.

Il salone era adorno di verdi piante, le mense di garofani e di verde — il che dava un senso di refrigerio nella grande caldura della giornata canicolare.

Nei posti d'onore, l'Ill.mo sig. Prefetto gr. uff. avv. Iraci aveva alla sua sinistra il generale Musso in rappresentanza del comandante la Divisione generale Sircana, il presidente della Società udinese del Tiro a Segno si. Marcovich, il magg. cav. Perrone in rappresentaza del Comune, il capo gabinetto del R. Prefetto cav. uff. dott. Marconcini; e alla sua destra il tenente colonnello cav. uff. Mombellardo ispettore della Società Friulana di Tiro a Segno, il viceprefetto dr. D'Alena Commissario per la Amministrazioni Provinciale il maggiore Paroli.

Notiamo ancora: i presidenti delle Società consorelle: Stroili di Gemona; conte Ferro di Maniago; Della Schiava di Moggio; Ennio Di Toma di Osoppo; Perissutti di S. Daniele; co. Gian Lauro Mainardis di Codroipo; dott. Paroli di Cividale; i capitani Sutto e Pilotti; i tenenti Zilli e Travani; il cav. Emilio Doretti; il cav. uff. Giovanni Bissattini; i signori Amato segret. particolare dell'ispettore cav. Mombellardo; Reccardini; Luigi Cantoni; Nino Doretti; Zuliani... e qualche altro vecchio tiratore o giovane recluta della Società.

La colazione fu ottima, e pel servizio diligente e per la squisitezza dei cibi. Con il proprietario dell'Albergo, signor Ernesto Cita, si congratularono vivamente e per l'accuratezza con la quale aveva preparato e diretto ogni cosa e più ancora per l'ampiezza e proprietà dei locali sapientemente disposti ed organizzati.

Non ci furono discorsi: un solo brevissimo brindisi, che tutti riassumeva i sentimenti di chi l'ascoltava. Lo pronunciò il presidente della Società Udinese sig. Marcovich:

— Per la Casa Savoia per il Duce che è in tutti i nostri cuori, per la prosperità delle Società nostre tutte, eia, eia, eia, alalà!

Tutti scattano in piedi e protendono romanamente la destra.

Mons. Longhin visita il Prefetto

Il Vescovo di Treviso, mons. Longhin, visitatore apostolico e amministratore della nostra Arcidiocesi, si è recato sabato in Prefettura per una visita ufficiale al Prefetto comm. avv. Iraci.

Il colloquio fra il rappresentante del Governo e l'illustre prelato si è protratto per oltre mezz'ora, improntato alla maggiore cordialità.

Riunione Sindacato Provinciale farmacisti

Ieri si è riunito il Direttorio del Sindacato Fascista Farmacisti. Dopo ampia ed esauriente discussione si sono approvati unanimemente gli argomenti importanti posti all'ordine del giorno:

— modalità, da presentarsi al R. Prefetto, per l'applicazione delle modifiche delle Tariffe di Stato e per un'adeguata riduzione dei medicinali di consumo popolare, data la rivalutazione della lira;

— concessione di uno sconto sulle ricette ai tesserati dopolavoristi, per aderire alle richieste dell'O. N. D. L.

— necessario intervento del Sindacato nelle eventuali vertenze sui fitti tra l'inquilino farmacista e il proprietario del locale adibito ad uso farmacia, considerando che ogni cambiamento deve avere l'approvazione dell'Autorità Sanitaria;

— ratifica dell'accordo concluso dal Segretario tra i farmacisti di Aiello, Aquileia, Cervignano, Fiumicello da proporsi alla Cassa Circondariale di Monfalcone per la fornitura dei medicinali ai propri affiliati;

— istituzione della Commissione di Vigilanza con il precipuo scopo di controllare l'esatto e preciso adempimento del dovere, da parte del farmacista, con cuore, abnegazione, colleganza e disinteresse nella legge e per la legge e per il bene della collettività, onde fare della farmacia, non un commercio, ma una professione stimata ed inattaccabile.

Infine trattazioni delle licenze commerciali. Contratto d'impiego e ufficio di collocamento.

Il Segretario: *Domizio Boari*

Cronaca mesta

Funebri Musolla

Sabato, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via di Mezzo, seguirono i funebri del compianto macchinista ferroviario Emilio Musolla, nativo di Verona e da vari anni addetto al Deposito locomotive di Udine.

All'estremo accompagnamento intervennero numerosi funzionari dell'Amministrazione delle Ferrovie e un numero imponente di ferrovieri e pensionati.

Fra le corone notammo quelle bellissime dei famigliari e della famiglia Borroni, del Deposito di Udine, del personale tecnico, dei macchinisti e fuochisti, degli operai e del Deposito locomotive di Pontebba.

L'assoluzione della salma fu impartita nella chiesa del Carmine e lo estremo saluto fu dato dal cav. Domenico Ferron sul piazzale Venezia. Il lunghissimo corteo proseguì quindi per il Camposanto.

Ai congiunti rivolgiamo vivissime condoglianze.

Venticinque anni di sacerdozio solennizzato tra l'affetto del popolo

Fu annunciato già che il cappellano del Redentore, don Luigi Pilosio, compiva quest'anno i cinque lustri dalla sua prima Messa, celebrata in quella Chiesa, nella cui parrocchia aveva anche avuto i natali; e che ieri, i parrocchiani che vedono in lui il sacerdote pio e buono, ne avrebbero con gratitudine ed affetto, solennizzata la ricorrenza. Affetto e gratitudine; perchè don Luigi Pilosio, nei venticinque anni del suo ministero, ha spiegato sempre e dovunque un'operosità volta al bene spirituale dei comparrocchiani.

E infatti, per l'interessamento sopratutti di don Pilosio è sorta alle pratiche del culto la Chiesa della frazione di Cormor, la necessità della cui costruzione don Pilosio fece valere in ogni modo, esaudendo così un ardente voto di quei fedeli.

E tutti lo ricordano, durante l'invasione, a Firenze animatore e confortatore dei profughi friulani, che in lui trovarono il fratello pronto a sorreggere i bisognosi sia moralmente che materialmente.

L'omaggio che ieri gli è stato tributato, è stato per lui certamente il più ambito e gradito, perchè egli ha sentito palpitare intorno a sè l'animo del popolo che lo ama e gli è riconoscente, perchè sa e conosce le sue virtù e i suoi meriti.

Per onorare questo buon Ministro del Signore si era costituito nella parrocchia un apposito comitato, che aveva fissato il programma dei festeggiamenti. Nella mattinata è stato offerto a don Pilosio un artistico album, a ricordo della attuale celebrazione. Sull'album era stata miniata da Giovanni Pellegrini la seguente epigrafe, dettata dal parroco: «Al Rev. Sac. Luigi Pilosio — del decoro e splendore della casa di Dio — cultore appassionato — della puerizia cristiana — stimato educatore — da XXV anni sacerdote integerrimo — cappellano amatissimo — nella parrocchia urbana del S. S. Redentore — Clero e popolo festante — con affetto e gratitudine — offrono.»

Nel porgere questo ricordo al festeggiato dissero brevi parole il parroco del S. S. Redentore don Buttò e il Padre provinciale dei Domenicani. Tutti e due gli oratori posero in risalto la lunga opera svolta da don Pilosio per il bene del popolo e della gioventù, con amore e zelo veramente esemplari.

Venne quindi celebrata una Messa solenne in musica e intermezzi di quintetto d'archi con organo, sotto la direzione del prof. Ricci.

Le giovani parrocchiane eseguirono la grandiosa «Messa Aloisiana» del m.o L. Garzoni, ed ai Vesperi cantarono salmi di Perosi e di Garzoni con vivacità e buon gusto.

Durante la Messa il dott. Mons. Buttò rivolse affettuose parole di plauso e di augurio al Reverendo don Pilosio, esaltandone le virtù e l'amore al culto della chiesa e all'educazione dei fanciulli. Il Parroco stesso volle offrire un signorile pranzo di trenta coperti per dimostrare la sua gratitudine al laborioso collaboratore delle cure parrocchiali. Non mancarono i brindisi. Parlò Monsignore, il Padre Domenicano, quello Francescano, il sig. Sgobino, il cav. Piva e il prof. Garzoni.

Ai Vesperi il Cappellano ringraziò i parrocchiani della bella dimostrazione fattagli e dei numerosi e ricchi doni offertigli, insieme a un fascio di lettere e di telegrammi.

Noi ci associamo a quel plauso ed all'augurio che il festeggiato possa giungere alle sue «Nozze d'oro».

Gli affitti

Le sentenze del Pretore

Assai laboriosa fu l'udienza svoltasi sabato presso la R. Pretura. Presiedeva il Pretore cav. Dianese, il quale, delle cause sottopostegli parte ne rinviò per assenza delle parti in causa, parte perchè opportuno un sopraluogo.

Ecco le sentenze emesse:

Proprietario Achille Tellini, inquilino Adolfo Clain concede la riduzione per il negozio solamente, del 12 per cento; prop. Istituto di Previdenza Sociale, inq. Luigi Montalbano (negozio) riduce l'affitto del 14 per cento; inq. Arnaldo Zanoni (negozio) riduce del 12 per cento; inq. Giuseppe Barbetti neg., riduce del 14 per cento; Guglielmo Rumignani neg. riduce del 12 per cento; pror. Gio Batta Pesante, inq. Giovanni Grillo riduce l'affitto abitaz. del 10 per cento; prop. Antonio Carlin, inq. Tissi Luigia negoz. riduce del 10 per cento; prop. Istituto Nazionale Assicuraz. Sociali, inq. ing. Carlo Fachini pel Canapificio Udinese riduce affitto negozio del 16 per cento; prop. Stefanutti Gritti, inq. geom. Enzo Pavisani riduce da L. 160 a 120; prop. Maria Petrozzi ved. Variolo, inq. Maggi Rosa ved. Fabiano fissa l'affitto per il negozio ed abitazione in lire 375; prop. Alfredo Milesi, inq. Luigi Zilli riduce del 10 per cento; prop. Anita Pontoni ved. Orgnani — inq. Daniele Cattarùzza riduce del 10 per cento; prop. Angelo Piutti, inq. Erminio Schrotter fissa l'affitto in lire 98; prop. Maria Tedeschi, inq. Giuseppe Pozzi da lire 140 a 110.

Ill.mo Sig. cav. Alfredo Pedrin: Direttore della Cassa Naz. Infortuni
UDINE

La sottoscritta porge vivissime e sentite grazie per la sollecitudine davvero encomiabile con la quale lo Istituto, dalla S. V. Ill.ma degnamente rappresentato, ha liquidato e pagato l'indennità di L. 29.430 spettantele in seguito alla morte del povero suo marito Sabbadini Pietro, avvenuta sul lavoro il 21 u. s., mentre lavorava alle dipendenze dello Spett. Cotonificio Udinese.

Con distinti ossequi.

Messutti Luigia ved. Sabbadini.

Un appello ai parrocchiani del Carmine pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli

Nella Parrocchia della B. V. del Carmine è sorto un Comitato con l'intento di indire una Pesca di Beneficenza pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli e Pro Azione Cattolica Parrocchiana.

All'uopo è stato diramato il seguente appello:

«Parrocchiani del Carmine!

Molte volte noi dobbiamo lamentare il triste spettacolo di accattoni, infestanti le strade della nostra città, e specialmente di ragazzi che, spinti dai genitori, molestano i passanti per avere la moneta atta ad alimentare il loro ozio e vagabondaggio, che li traggono fatalmente al ladrocinio e forsanche a peggiori delitti.

Contro questa piaga dobbiamo tutti unirci, quanti siamo amanti del decoro della nostra città: e sopratutto noi cattolici, ai quali Gesù Cristo ha consegnata la fiaccola della carità vera, cui non basta aiutare il povero materialmente, ma che si prefigge lo scopo precipuo dell'anima salvezza morale.

La strada che noi dobbiamo battere nello esercizio della carità ci è bell'e segnata dal grande San Vincenzo de' Paoli, che, con la fondazione delle Conferenze per i poveri introdusse nel mondo un soffio tanto forte di carità vera ed illuminata, che spira ormai da per tutto, dov'è piantata la Croce del Dio d'amore; e che nella nostra parrocchia già muove i primi passi nel silenzio.

I membri di dette Conferenze visitano a domicilio gli ammalati, i veri bisognosi, per soccorerli nel corpo e nello spirito, riuscendo anche con ciò a far penetrare in parrocchia un sentimento di benevolenza verso le organizzazioni cattoliche.

Per questo il Comitato si rivolge a tutti voi parrocchiani del Carmine per invitarvi a cooperare a questa duplice opera altamente benefica:

1. — di procurare alla già funzionante Conferenza parrocchiale di San Vincenzo de' Paoli i mezzi finanziari perchè possa esercitare su più larga scala la sua opera a favore dei bisognosi;

2. — di raccogliere dei fondi per sostenere le esistenti organizzazioni cattoliche, che lavorano disinteressatamente per il rinnovamento religioso e morale della parrocchia.

A questo fine il Comitato indice una piccola Pesca Parrocchiale per il 16 ottobre 1927 — ed a Voi si rivolge perchè vogliate concorrere con doni o danaro o indumenti usati.

Il Signore vi benedica tutti quanti risponderete all'appello e faccia scendere sulle vostre famiglie le migliori grazie spirituali e materiali».

Le offerte potranno essere o consegnate direttamente ai membri del Comitato, oppure ritirate da appositi incaricati rionali.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA — In morte di Musola Emilio: Del Medico Francesco 15; Gremese Andrea 15; Pelos Attilio 15.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Musolla Emilio: cav. Burghart Rodolfo 10; Angelo Quargnolo 5; Impiegati Ditta Burghart 15.

CIECHI DI GUERRA. — In morte di Bruno De Candido: Sferagatta Costantino e famiglia lire 15.

I CINEMATOGRAFI

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi lunedì dalle ore 17 a richiesta generale, ripresa colla copia nuovissima

Monsieur Beaucaire

(Il gentiluomo innamorato)

Il più grande capolavoro lasciato a testimoniare l'arte squisita dell'indimenticabile artista italiano, troppo immaturamente scomparso alla nostra amirazione ed alla gloria del mondo

RODOLFO VALENTINO

Grande successo e grande orchestra

CINE MODERNO - V. Aquileia, 1

Coloro che hanno assistito alle rappresentazioni di «Napoli è una canzone» data recentemente al Cinema Cecchini non potranno fare a meno di accorrere al Moderno ad ammirare l'altra bellissima film in 4 parti

RISE E LLAGREME NAPOLETANE

Meraviglioso e suggestivo capolavoro italiano con la bellissima interprete

LIA MARIS

Speciale commento orchestrale. Sala profumata e arieggiata.

L'elettrotecnico Ferrandini investito da un'automobile

Ieri poco dopo mezzogiorno, il signor Attilio Ferrandini di anni 50 fu Riccardo, noto elettrotecnico della nostra città, rimase vittima di un investimento automobilistico che per poco non ebbe conseguenze fatali.

Il signor Ferrandini se ne tornava a casa in bicicletta, dopo aver fatto acquisto in Piazza Mercatonuovo di un cocomero. Il fatto avvenne precisamente in della piazza. Egli era appena salito sul vlocipede, movendo dall'angolo Scaini, diretto verso via Pellicerie. In quella, da via delle Erbe sopraggiunse un automobile guidata dal signor Leonardo De Zardo di anni 23, rappresentante di commercio; teneva una andatura moderata. Il De Zardo diede ripetutamente il segnale d'avvertimento; ma il signor Ferrandini, essendo appena salito in macchina, cercava l'equilibrio spostandosi di qua e di là della strada. L'auto passò e di striscio, col parafango anteriore di sinistra, investì il Ferrandini lanciandolo lungi qualche metro; la macchina andò a sbattere invece contro una colonna, provocando la rottura dei fanali e del «parabrise».

Il Ferrandini cadendo era andato a battere la testa nei gradini della piazza. Fu prontamente soccorso e con la stessa auto trasportato all'Ospedale.

Quivi il dottor Grillo gli riscontrò una forte contusione alla regione temporale destra, per cui provvide a farlo accogliere nel Pio Luogo riservandosi la prognosi. Oggi però le condizioni del Ferrandini sono assai migliorate. Auguri.

Il De Zardo pure riportò una lesione e cioè, causa la rottura del vetro, un aferita da taglio alla fronte, lesione non grave, tanto che, appena medicato, se ne andò a casa.

―――0―――

Un'auto contro un palo nello stradone di Tricesimo
Il guidatore ferito

Ieri sera verso le ore 8, il signor Emilio Marinatto dimorante in Via Francesco Mantica, ritornava a Udine con la propria automobile.

Appena oltrepassato Tricesimo, si vide venire incontro a velocità assai forte una automobile con fari accesi al completo. Fu un attimo: il Marinatto, quasi accecato, confuso nel polverone, cercò di mantenere la strada, ma improvvisamente andò con violenza a sbattere contro un palo telegrafico. E lì rimase.

L'altra auto, della quale sembra che sia stato conosciuto il guidatore, proseguì la sua corsa.

Poco dopo passava di lì diretta a Udine la automobile della ditta Moretti. Si fermò ne discese un signore che premurosamente fece caricare il Marinatto sulla sua vettura e lo trasportò all'Ospedale.

Il dott. Grillo gli riscontrò lesioni non gravi allo sterno e al torace guaribili salvo complicazioni, in pochi giorni. La automobile ha sofferto danni assai forti.

―――0―――

Non scherzate con le armi
GIOVINETTO GRAVEMENTE FERITO

Una gravissima disgrazia è avvenuta nel pomeriggio al Cotonificio, disgrazia dovuta alle solite imprudenze.

L'operaio Vittorio Lanazzi di anni 16 stava verso le 15, maneggiando una rivoltella, quando ne provocò la scarica. La pallottola gli si conficcò nel capo. Al suo grido di dolore accorsero i famigliari che lo trasportarono all'Ospedale, il medico di guardia gli riscontrò una ferita al capo e emiplegia sinistra. Salute le sue gravi condizioni si riservò la prognosi.

―――0―――

IN RISSA

Ieri nel pomeriggio ricorse alle cure dell'Ospedale certo Angelo Marioni di 54 anni fu Francesco da Pradamano.

Presentava lesioni ed escoriazioni al volto ed alle mani, giudicate guaribili in 8 giorni. Dichiarò di essere rimasto ferito in rissa.

―――0―――

SCHIAMAZZI NOTTURNI

Dagli abitanti della zona di piazza Mercatonuovo ci viene segnalata una scorribanda di giovinastri verificatasi la notte da sabato a domenica. Gli schiamazzi notturni si protrassero a lungo, disturbando i placidi sonni dei cittadini, e furono accompagnati da gesta vandaliche.

I giovinastri non accontentandosi di suonare i campanelli delle case, ne guastarono alcuni, altri ne asportarono, come pure targhette e cartelli indicatori dei negozi. In Mercatovecchio furono danneggiate le piante ornamentali del «Nuovo Caffè».

L'intervento di una guardia notturna raggiunse l'effetto di porre in fuga quella turba di vandali.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 8. — Ecco le quoazioni odierne dei cambi (prezzi informativi): Parigi 71.85 — Londra 89.15 — New York 18.32 — Zurigo 353.50 — Belgio 2.55 (ducati.

Dal Campeggio della S. A. F.

Quando si ha la fortuna di soggiornare in un angolo di Paradiso, si perde la cognizione del tempo e facilmente si dimenticano i poveri mortali che non possono partecipare alle gioie nostre, ma invece soffrono le pene dell'Inferno (se è vero che al piano la temperatura ha raggiunti i 37.0). Qui invece godiamo un fresco delizioso non solo alla mattina e alla sera, ma, grazie alla posizione dell'albergo in mezzo al bosco, anche in pieno giorno.

Questa premessa era necessaria, per scusare la mancanza di notizie sul campeggio che, quest'anno, si dovrebbe chiamare più propriamente albergheggio.

Partiti puntualmente alle ore 5 di domenica 31 luglio, abbiamo fatto un ottimo viaggio, grazie al buon automezzo provvisto dalla S.A.F. A mezzogiorno giunti ai Bagni di Valgrande. I campeggianti poterono ammirare la magnificenza della posizione prescelta dall'Alpina. Nel pomeriggio dopo alcune ore dedicate alla sistemazione e al riposo, ricognizione in mezzo ai boschi dove abbondano fragole e mirtillo, verso le sorgenti minerali.

1.o Agosto — Visita al Ricovero Popèra (2110). Questo rifugio addossato alle rocce è stato costruito nel 1924 dalla Sezione di Padova del C.A.I., utilizzando resti di una costruzione militare. Per giungervi dal nostro albergo (Amati), s'impieghiamo, camminando comodamente, due ore e mezza, percorrendo prima una buona carreggiabile in mezzo al bosco, e dopo un'ora, raggiunta la casera di Selva Piana (dove i Sucaini nel 1912 avevano piantato la Tendopoli) la mulattiera che si svolge a zig-zag tagliando tre volte le grandi cascate che scendono abbondanti dai ghiacciai del Popèra.

La compagnia da un'ora si trovava al Rifugio e si preparava al ritorno per Cima Colesei, quando un'incidente, causato da una imprudenza giovanile, metteva lo sgomento in tutti, ritenendo una grave disgrazia. Invece, fortunatamente, tutto si riduceva a contusioni senza conseguenze.

Avuta assicurazione da un medico prontamente accorso alla nostra chiamata, che il compagno non abbisognava che di riposo, ritornava in tutti il buon umore e il desiderio di riprendere il programma interrotto. La sera stessa, infatti, alle ore 17 la squadra dei «Crodaioli» si rimetteva in marcia per andare a pernottare al ricovero, e intraprendere nel mattino seguente (2 agosto) la salita della Pala di Popèra (2570) raggiunta felicemente, ma con difficoltà, dai sette audaci alpinisti (fra i quali tre signorine) egregiamente guidati dal direttore delle gite. Nella stessa giornata, altra squadra più numerosa saliva il Quaternà, un caratteristico cocuzzolo erboso che si eleva (2503) fra le valli del Padola e del Digon.

Mercoledì 3 agosto — Giornata di riposo per i «Crodaioli». Gli altri fanno una passeggiata al Col Colesei (1974) dove trovano notevoli avanzi bellici e, di particolare interesse, una trincea che era posizione di prima linea, sbarrante l'accesso dal Nord, cioè dal Passo di M. Croce. Dal Colesei si gode un panorama meraviglioso; è il vero belvedere della regione di Popèra. Nella sera, una squadra di giovani «stanchi di riposare» chiede di salire al Ricovero per raggiungere nella mattina dopo una delle cime vergini dei «Fulmini di Popèra» eseguita felicemente.

4 agosto. — Giornata preparatoria di grandi programmi da compiersi il giorno successivo.

Nella mattina, passeggiata attraverso i boschi con meta il lago Cadin. Purtroppo la pioggia impedisce di compiere la gita.

Il seguito ad un altro giorno.

―――0―――

La Compagnia Filodram. Friulana dell'O. N. D., costituita

L'altra sera, una ventina di buoni ed appassionati dilettanti del Teatro Friulano, si riunirono nella Palestra di Via Dante, per uno scambio di idee circa la costituzione di una Compagnia Dialettale Friulana, giusta le direttive del Comitato Provinciale dell'O. N. D.

Presiedeva la riunione il delegato dell'O. N. D. maestro Garzoni il quale spiegò l'opportunità e l'utilità di formare un'unica e grande Compagnia Friulana; anche se fra le Compagnie Friulane locali non è avvenuto l'accordo in merito ad una fusione, accordo ben visto non solo da buona parte dei filodrammatici, ma da tutti coloro che seguono e si interessano del nostro teatro friulano, l'idea di costituire una Compagnia che raccolga nel suo seno quanto di meglio può offrire la città nostra, non è tramontata affatto. Anzi si è subito realizzata Infatti, tutti i convenuti alla riunione (fra i quali non c'erano soltanto novellini, ma anche dilettanti «consumati») si sono messi subito e facilmente d'accordo. E così nacque la nuova e promettentissima Compagnia Filodrammatica Friulana del Dopolavoro.

Quella sera stessa fu proceduto alla nomina del consiglio il quale risultò composto dei signori: Italo Ederle presidente; Costantino Smaniotto vice presidente; Mario Piccoli segretario. A questi si aggiungono i vice direttori signori Gigi Sgobino e Marco Dabalà.

Direttore generale il signor Tita Rossi di Osoppo.

―――0―――

LA FESTA DEI «QUARANTINI»

Ieri mattina, dopo d'aver deposto una corona alla memoria dei caduti della loro classe, i «quarantini» si portarono in gita al lago di Cavazzo e svolsero il programma precedentemente annunciato.

Ieri sera seguì la cena di chiusura all'osteria alla «Buona Vite» dove vennero pronunciati svariati brindisi.

ULTIME DI PROVINCIA

CAVALICCO

La consacrazione della Chiesa e la posa della prima pietra all'Asilo

In occasione dei festeggiamenti per la consacrazione della chiesa e per la posa della prima pietra dell'Asilo Infantile «Regina Elena» Cavalicco presentava quest'oggi un bellissimo colpo d'occhio.

Ai diversi imbocchi del paese erano stati eretti degli archi di sempreverde ornati di bandierine multicolori, le case tutte sventolavano il tricolore e ai lati della strada erano state esposte file di bandierine pure tricolori. Erano stati affissi anche dei manifestini multicolori inneggianti all'illustre presule, ospite di Cavalicco.

Alle ore 6 della mattina seguì, come annunciammo, la messa prelatizia e la comunione generale impartita da S. E. Mons. Fortunato De Santa Vescovo di Sessa Aurunca, nella vecchia e millenaria chiesa del paese. Alle 8.30 seguì la solenne consacrazione della Chiesa con la messa solenne, cantata dalla brava Cantoria del paese.

Gran folla di popolo assisteva a queste semplici cerimonie religiose, intervenuta anche dai paesi circonvicini, per onorare la presenza dell'illustre Prelato.

A mezzogiorno nella casa canonica seguì un pranzo a cui intervennero, oltre che all'illustre Presule tutti i parroci delle foranie invitati; il Podestà di Cavallicco, signor rag. Assuero Della Maestra e il cav. Don Venturini.

A S. E. venne offerto un interessante libretto compilato, per l'occasione, dal prof. don G. Vale e in cui, nella prima pagina, su carta pergamena, vi era disegnata la seguente dedica:

Mons. Fortunato De Santa — Vescovo di Sessa Aurunca — Fiore e palpito — nel cuore della Chiesa Friulana — nella festa di fede ed affetto — della consacrazione della Chiesa — di — Cavallicco — il sac. Giacomo Mansutti — queste memorie storiche — ordinate da m.o G. Vale — umilmente dedica.

Prima della fine del pranzo, i bimbi dell'asilo infantile, offrirono a S. E. dei mazzi di fiori, pronunciando delle indovinate poesie al suo indirizzo e all'indirizzo del loro cappellano.

Alle ore 15 tutti gli invitati e le autorità presenziarono alla posa della prima pietra dell'Asilo Infantile dove venne murata una pergamena con a firma di tutti gli invitati.

Dopo di chè seguì nella Chiesa di Cavallicco un solenne Te Deum di ringraziamento officiato da Mons. De Santa.

Al panegirico S. E. pronunciò delle ascoltatissime parole. Espresse la grandezza e devozione che si deve alla Chiesa come luogo dove abita Iddio.

«Qui, nel tempio, il Cristiano riceve col battesimo la prima grazia che poi aumenta con gli altri sacramenti che pure sulla Chiesa si ricevono.

Fra questi è l'Eucarestia che si riceve nella Chiesa e quivi pure ri conserva. Qui il Cristiano prega e riceve il conforto nelle avventure, per essa il Cristiano si infervora di amore. Questo amore si esplica nelle opere di carità; una delle più belle è l'opera dell'Asilo dove i bambini ricevono la prima educazione che li formerà buoni cristiani e cittadini. Termina esortando la popolazione a voler essere generosa per quest'opera che sarà un vanto per essa oltre a riempire una lacuna che molti paesi non possono riempire e che desidererebbero ardentemente di avere, massima nel dopo guerra.

Il paese restò animatissimo per tutta la serata.

CIVIDALE

La nuova Commiss. Mandamentale delle Imposte

Nell'ex sala consigliare del Comune, si radunavano ieri tutte le rappresentanze dei Comuni del Mandamento per procedere alla nomina della Commissione Mandamentale di prima istanza. A presiedere l'assemblea fu chiamato il dott. cav. Eugenio de Senibus; a fungere da Segretario il cav. ing. prof. Nelusco Zorzi; gli intervenuti erano in numero di 62.

Dopo che il Presidente ha illustrato le disposizioni di legge e data lettura del Decreto del R. Prefetto che ordinava la convocazione, invita i presenti alla votazione per schede segrete. Fatto lo spoglio, il Presidente proclama eletti a membri effettivi; i signori, Costaperaria Rodolfo, Sittaro Pietro, Albini nob. cav. Riccardo, de Senibus dott. cav. Eugenio, Borgnolo Giulio, Angeli Agostino, Cabassi geom. Secondo, Tonero Giacomo; a membri supplenti, Zaiani Antonio, Muner Giuseppe, Podrecca Luigi, Bearzi Antonio.

Con la medesima procedura venne poi nominata la Commissione per i fabbricati e riuscirono eletti membri effettivi: Moro ing. Vittorio, Zorzi ing. prof. cav. Neiusco, Conchione perito Mario, conte Giulio di Strassoldo, supplenti: Rizzi geom. Alfonso e Domenis Antonio.

Le Piccole Italiane a Castelmonte

Accompagnate della delegata signorina Marzia Sandrini, le Piccole Italiane furono in gita a Castelmonte a scopo di istruzione e di svago.

Al Santuario ascoltarono la S. Messa dove il Padre Custode rivolse alle giovinette il saluto e l'incitamento per trascorrere la vita sulla via del bene e del lavoro e apprendere a mettere in pratica quanto dalla loro maestra viene loro insegnato.

Dopo la funzione religiosa, le piccole escursioniste fecero colazione al sacco prendendo quindi la vie del ritorno.

Artistico lavoro

Nella vetrina del negozio dei fratelli Fragiacomo sta esposto all'ammirazione di tutti un artistico lavoro in rame battuto, consistente in una lampada votiva e ferraia da apporsi sur una tomba. Non occorrono parole a rilevare il pregio artistico di questo lavoro: basta dire ch'è stato forgiato nell'officina del valente artista Giuseppe Moschioni, su disegno di un altro artista non meno apprezzato: il sig. Achille Diplotti. Vivissime congratulazioni ad entrambi. In particolare poi dobbiamo congratularci col Moschioni, il quale così spesso ci offre nuovi e geniali lavori. Parecchi poi se ne ammirano anche all'Istituto Orfani di guerra, dove il Moschioni insegna così tanta competenza nel riparto fabbrile.

S. DANIELE

L'adunata Sindacale

(7) Stamane è stata tenuta in questo Capoluogo l'annunziata riunione di tutti i sindacati del Mandamento. Alle 10 sul viale del colle, sotto la direzione dell'Ispettore mandamentale sig. Bortolotti, s'iniziò l'ammassamento delle forze lavoratrici convenute da ogni parte del Mandamento. Alle 10.30 sfilando in corteo magnifico, i forti lavoratori si portarono sul piazzale prospiciente il Teatro Corradini, il teatro stesso non potendo contenere l'enorma messa convenuta, per udire dalla viva voce di Alberto Consarino, il magnifico capo del Sindacalismo Friulano, la parola dell'animatore instancabile, la parola d'incitamento nell'ora attuale.

I presenti

Tra i presenti alla imponente adunata notammo: Sindacati saldamente inquadrati di San Daniele, Fagagna, Dignano, Flaibano, Maiano, Colloredo di M. A., Rive d'Arcano, Ragogna, Moruzzo, Coseano e S. Vito di Fagagna; Federazione Politica rappresentata da Mario Iob; segretari Politici dei Fasci del Mandamento; tutte le autorità del Capoluogo.

L'orazione di Consarino

Presentato con elevate parole dal segretario politico dle Fascio capoluogo gen. Ronchi, il geom. Consarino con parola piana inizia il suo dire alato. Esordisce affermando lo spirito di provato patriottismo delle popolazioni friulane, spirito che mai venne meno anche quando i tempi volgevano verso la rovina. Esaltaela bellezza di queste adunate ove si alimentano le speranze e si rinsalda la fede. Dimostra fra gli applausi interminabili della folla, come il Sindacalismo fascista, al contrario di tutti i sindacalismi di altre scuoel per fortuna tramontate in Itaia, non voglia essere monopolio di una parte, ma la coscienza di tutti i cittadini che sotto le sue bandiere, ciascuno al proprio posto, tendono ad un'unica meta: l'elevazione morale e materiale, la grandezza della Nazione al cospetto di tutto il mondo.

E continua con grande eloquenza, sempre ascoltato con la più profonda attenzione per concludere con unabrillante perorazioe, affermando il dovere sociale e morale del lavoro, la foza sovana del Fscismo che è Regime che è Nazione.

Interminabii ovazioni coronano l'alato discorso.

La bellissima adunata si è sciolta tra il canto degli inni della Patria e del Fascismo in un'atmosfera densa di fede, di passione e di giovinezza.

[redacted]

✝

In S. Daniele del Friuli la notte del 7 Agosto, dopo lungo soffrire, munita dei Conforti Religiosi, rendeva l'Anima buona a Dio

Teresa Rubini Billia

Straziati ne dànno il mesto annuncio: la figlia MARCHESA CAMILLA de CONCINA BILLIA, le nipoti CONTESSA TERESA de CONCINA MASETTI ZANINI con il marito CONTE GIORGIO MASETTI ZANINI, N. D. LODA de CONCINA BRAIDA con il marito CAPITANO GREGO BRAIDA; CONTESSINE ANDRIANA e MARIA-PIA de CONCINA, le sorelle EMMA RUBINI MARCOTTI, MARIA RUBINI FOLINI, il cognato TEOBALDO FOLINI, le nipoti CONTESSE MARGHERITA BERLINGHIERI BERGHINZ e CONTESSA ALBERTA BERLINGHERI MARAZZANI, i nipoti CAPSONI de RINOLDI e gli altri congiunti tutti.

Le esequie avranno luogo in S. Daniele martedì 9 corr. alle ore 9 e la Salma verrà poi trasportata ad Udine arrivando al Camposanto alle ore 11.30 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Daniele, 8 agosto 1927.

[redacted]



Banca Cooperativa Udinese
Situazione al 31 Luglio 1927

Attività			Passività		
Cassa	L.	507.937.11	Depositi fiduciari	L.	7.939.760.36
Cambiali	»	6.376.632.73	Cassa provid. Impiegati	»	146.668.10
Valori dell'Istituto	»	3.479.862.67	Azionisti co. dividendo	»	31.095.25
Effetti p. l'incasso	»	291.368.70	Antecip. p. Cred. Agrario	»	270.435.40
C.ti corr. gar. e antecip.	»	686.563.79	Corrispondenti	»	3.493.286.03
Corrispondenti	»	1.258.958.95	Creditori p. avalli	»	1.096.769.—
Stabili e Mobili	»	150.001.—	Depos. a gar. e custodia	»	5.650.940.62
Debitori p. avalli	»	1.096.769.—	Capitale e riserve	»	708.223.71
Valori di terzi a cust. e gar.	»	5.650.940.62	Rendite e Risconto	»	597.324.89
Spese, int. pass. imposte tasse ecc.	»	427.369.69			
TOTALE GENERALE	L.	19.926.404.26	COME CONTRO	L.	19.926.404.26

Il Sindaco D. CELLA — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA

LA DOMENICA SPORTIVA

Le grandi competizioni automobilistiche

Campari vince la Coppa Acerbo

CASTELLAMARE ADR. 7. — Ieri ha avuto luogo la corsa automobilistica per la quarta «Coppa Acerbo». Alle ore 8 è giunto sul circuito S. E. Turati, accompagnato da S. E. Bazan ed è stato ricevuto dal generale Giannantonio, segretario federale di Pescara, col quale ha compiuto in automobile il giro del circuito.

Erano presenti S. E. Acerbo e S. E. Pennavaria rappresentante ufficiale del Governo, il generale della Milizia Spalvieri comandante di zona, il generale Perris comandante della Divisione di Chieti, il comm. Crespi presidente dell'Auto Club d'Italia e un largo stuolo di autorità fasciste del luogo.

La corsa all'inizio ha avuto fasi vivaci ed emozionanti, ma ha perso molto d'interesse causa il ritiro di Materassi, avvenuto al sesto giro. Campari, rimasto in campo padrone assoluto, sbaragliava gli altri concorrenti.

Ecco la classifica generale:

Campari su Alfa Romeo primo assoluto della sua categoria compiendo i 510 chilometri in ore 4.53'36" e due quinti alla media di chilometri 104.210 e battendo il record precedente detenuto da Spinezzi alla media di 101.100.

Nessun altro concorrente della categoria oltre 1500 cmc. ha terminato il percorso essendosi ritirati anche Desterlik e Bona, mentre Napoleone fu fermato perchè fuori tempo massimo.

Classifica della categoria fino a 1500: Tonini su Maserati in ore 5.26'14" alla media di Km. 93.707 e secondo assoluto della classifica generale — Marano su Bugatti in ore 5.27'38" e terzo assoluto — Ciri su Bugatti — Ciriaci su Bugatti.

Classifica della categoria fino a 1100: Pecoraro su Salmson compiendo i 408 chilometri in ore 4.3'2"5" e quattro quinti alla media di chilometri 89.078 — Fagioli in ore 4.51'10".

Il miglior tempo è stato compiuto da Fagioli nel secondo giro in 16'20" alla media di Km. 93.673.

La medaglia donata dal Duce per il vincitore è stata vinta da Campari. L'altra medaglia di S. E. Turati per il fascista migliore classificato è stata assegnata a Tonini.

Il corridore Pugno gravemente ferito
S. E. Turati al suo capezzale

CASTELLAMARE ADR., 7. — Il 16.o giro della «Coppa Acerbo» è stato funestato da una disgrazia. Il corridore Pugno, su «Bugatti», ribaltò nei pressi di Cappelle rimanendo ferito assai gravemente, mentre il meccanico si rialzò con leggere ferite. S. E. Turati si recò iersera a visitare il corridore Pugno, il quale, pur essendo in gravissime condizioni, fece il saluto fascista e ringraziò l'illustre visitatore per gli auguri e la visita. Le condizioni di Pugno sono migliorate durante la notte e fanno sperare nella guarigione.

Chieregati vince la Coppa Abruzzo

CASTELLAMARE ADR., 8. — La corsa automobilistica per la «Coppa Abruzzo» si svolse ieri su 15 giri (chilometri 255) per categorie fino a 1100 cmc.

Erano presenti S. E. Turati, S. E. Acerbo, il gen. Bazan e il generale Spalvieri, il generale Deprato comandante del Corpo d'Armata di Bari e molte autorità fasciste della regione.

Pochi momenti prima della partenza un alto parlante invitò tutti i concorrenti a spegnere i motori e il pubblico ad un minuto di raccoglimento per commemorare il gr. uff. Tullio Leonardi segretario generale dell'Auto Club di Roma animatore e organizzatore di questa Coppa Abruzzo, ricorrendo ieri il trigesimo della sua scomparsa.

S. E. Turati già allo starter in procinto di dare la partenza fece trascorrere un minuto in posizione di attenti.

La lotta tra le due categorie superiori si è delineata da principio e si accende tanto che Mancinelli compie il nono giro in 15'46" e quattro quinti alla media di chilometri 90 circa, ed avendo oltrepassato Campari compie i 10 giri in 2.49'18"; 2. Campari in 2.51'32" e due quinti e da Sordi (Ceirano) in 44'4". Intanto le macchine fino a 1100 iniziano l'ultimo giro. In seguito a pannes, si ritira Portioli e si ferma Sanericca. Così la classifica di questa categoria rimane come segue: 1. Alicandri in 3.14'31" e un quinto alla media di chilometri 78.665; 2. Zanelli in ore 3.24'48". Sanericca termina la corsa spingendo a mano la macchina fuori tempo e Meglione è fermato essendo pure fuor tempo.

Al 14.o giro Pintacuda stabilisce il miglior tempo sul giro della giornata impiegando 15'34" e tre quinti alla media di chilometri 98.233.

Alla fine della corsa per le due categorie maggiori dà i seguenti risultati per categoria di oltre 1500: 1. Chieregato in ore 4.7'55" e quattro quinti alla media di Km. 92.566, essendo anche primo assoluto nella classifica generale; 2. Pintacuda in ore 4.11'27" e due quinti; 3. Radice in ore 4.24'43" e due quinti; 4. Scarfiotti su Lamda in ore 4.25'32"; 5. Perelli su O. M. in ore 4.26'27" e quattro quinti; 6. Lenicpedes su O. M. in ore 4.32'23" e tre quinti. Fuori tempo Garagnani su O. M. e Mariani su Alfa il quale dovette fermarsi spesso per riparare e rifornirsi.

Per la categoria fino a 1500: 1. Mancinelli in ore 4.10'12" e tre quinti alla media di 91.736 essendo secondo assoluto; 2. Campari in ore 4.17'34" e cinque quinti. Sordi fuori tempo.

S. E. Turati dopo aver dato la partenza per la corsa ha lasciato il circuito salutato entusiasticamente dall'enorme folla.

Gola vince la corsa in salita Cuneo - Colle della Maddalena

CUNEO, 7. — La terza corsa automobilistica di 67 chilometri sulla salita Cuneo - Colle della Maddalena si è svolta ottimamente senza incidenti. La partenza è stata data da S. A. R. la Principessa Giovanna la quale è stata festeggiatissima. Gli iscritti erano 43, gli arrivati sono stati 24. Ecco i risultati:

Cat. oltre 2000: 1. Giraudo su Diatto in minuti 50,32 e tre quinti — Cat. 2000: 1. Battalino su Ansaldo in ore 1.2'31" — Cat. 1500: 1. Gola su Alfa Romeo in 48'20" e due quinti — Cat. 1100: 1. Zampieri su Amilcar in 52'17".

Primo assoluto Gola Emilio su Alfa Romeo alla media oraria di chilometri 83.160.

La gara motociclistica Coppa del Mare vinta da Barsanti
Nuvolari si lussa una spalla

LIVORNO, 7. — La sezione di Livorno dell'Automobile Club ha fatto disputare stamane la Quarta Coppa del Mare, gara motociclistica per il campione esperti. Hanno partecipato alla gara 24 concorrenti.

Ecco i risultati: Categ. 500 cmc.: 1.o Quattrocchi su Sarolea in 4.7'46" — Categ. 350: 1. Barsanti su Chaterlea in 3.54'21"; Categ. 250: 1. Piana su Piana in 2.38'54"; categ. 175 cmc: 1. Benelli su Benelli in ore 3.54.

Le due categorie minori hanno compiuto otto giri del circuito, le maggiori dodici giri. Nella classifica generale è primo Barsanti alla media oraria di km. 62.044 su Chaterlea. Seguono 2. Macchi su Frera, 3. Quattrocchi.

Durante la gara, all'inizio del 9.o giro, il corridore Nuvolari in seguito ad una caduta si è lussato una spalla.

Alle ore 12, accompagnato da tutte le autorità cittadine, il Ministro Ciano si è recato sul circuito mentre si svolgeva la gara. Il numeroso pubblico che assisteva ha improvvisato al Ministro, una calorosa dimostrazione.

IL 14° GIRO PODISTICO DI MILANO
Rossini vittorioso nella corsa e Valente nella marcia

MILANO, 7. — Organizzato dalla «Gazzetta dello Sport» si è oggi nel pomeriggio svolto il 14.o giro podistico di Milano. Tanto la prova di corsa che quella di marcia hanno visto più di un centinaio di concorrenti tra cui i migliori specialisti italiani: La partenza e l'arrivo hanno avuto luogo al Velodromo Sempione.

Ecco i risultati delle due gare: Corsa km. 22, 1. Luigi Rossini della 23.a Legione Mincio di Mantova in ore 1.13.45; 2. Romeo Bertini della SS. Sauro Pessano in ore 1.15.17; 3. Sacchetti dell'Unione Sportiva Padovana in ore 1.16.45; 4. Balbusso della Società Irine di Milano.

Marcia km. 22: 1. Valente Armando del Gruppo Sportivo Nafta di Genova in ore 1.48.56 e 3 quinti; 2. Rivolta, Soc. Ginnastica Comense in ore 1.51.21 e 2 quinti; 3. Pretti della 110.a Legione dell'Urbe in ore 1.51.41 e 3 quinti; 4. Gallegari della 112.a Legione dell'Urbe.

Altra magnifica giornata di Sport
consumata per la "Coppa Avieri,,

La prima partita pomeridiana si è iniziata sotto un cielo rumoreggiante, sagomato da grossi nuvoloni temporaleschi; il liquido elemento però si è trattenuto cosicchè si è pervenuti a sera senza soverchie preoccupazioni.

Distinto e folto pubblico, com'era da prevedersi, in larga parte del cosidetto sesso gentile, faceva corona attorno al campo di giuoco.

Norge Nobile b. Edera 3 a 0

Diremo senz'altro che questo atteso match ha incappato qualche volta in respiri soffocati. Indubbiamente la vittoria ha arriso, di forza, ai migliori, ma il Norge Nobile ha troppo confidato nelle proprie forze per vincere facilmente alla distanza. Comprova ciò il fatto che la squadra del signor Agnese si è esibita in tono minore ed in tal misura ha reso.

L'Edera, battuta per la seconda volta, ha opposto fiera, seppur saltuaria resistenza. Dei suoi uomini non perdoniamo a Molinaris di aver grossolanamente sciupato due provvidi «penalty» i quali tramutati in punti avrebbero notevolmente diminuito l'handicap del punteggio.

La partita ha un veloce inizio, ed al 3' un primo pallone di Foni che incontra il palo va a mettere i brividi nel portiere ederino. Il predominio dei bianchi è sensibile in queste prime battute; essi al 7' usufruiscono di un corner che non offre conclusione. Appresso gli ederini, rinfrancati per poco non riescono a segnare; ed al 9' e 10' minuto calciano due corner, rimasti sterili. Qualche battuta alterna equilibrata ed al 13' il Norge provoca un corner: calcia Foni, un impeccabile triangolino Variolo, Memmo, Spivach poi quest'ultimo rovescia in rete. Inutile il tardivo plongeon del portiere. Al 16' altro calcio d'angolo contro l'Edera: Foni imbrocca l'asta trasversale. Al 18' agli ederini, pervenuti in area avversaria, per fallo di mano viene loro concesso un «penalty»: tira Molinaris, emozionato, ma il ball finisce nelle mani del portiere. Il primo tempo si esaurisce con una serie di rispettive scorribande; e da uno scatto ederino sorte ancora un calcio d'angolo avvenuto dopo un mancato.... autogoal di Ceccotti.

La ripresa ha una fisionomia alquanto blanda. Foni al 4' segna... ingloriosamente essendo il portiere a terra. Fattori, anche esso mancato autore di poco di un autogoal, al 5' interrompe un'azione ederina. Quattro minuti appresso l'Edera è chiusa in corner, ed al 12' e 13' essa calcia due punizioni di cui una limite area: tutte e tre le fatiche riescono vane. Appresso una discesa dei bianchi è smorzata da un calcio del portiere che rimedia agli errori dei terzini. Al 15' infruttuoso corner a sfavore dell'Edera, seguita da una immediata punizione contro il Norge. Dopo un potente ma alto tiro di Foni si assiste ad insistenti attacchi del Norge sfocianti in tiri distratti e precipitosi. Ancora un intermezzo galoppante ederino che al 20' e 21' porta attacchi in forze ed al 23' usufruisce di un secondo «penalty» che Mulinari sciupa di netto. Qui si vede che la noncuranza dei bianchi palese, permette agli avversari di respirare. Si arriva al 25: da lontano Foni mette il pallone in rete. Persistendo, i bianchi al 26' colgono un corner che sciupano. I rimanenti minuti riescono un po' ad indisporre per il gioco rilassato offerto.

Arbitro impassibile Battocchi.

S. Osvaldo b. Industriale II a 5 a 0

Arbitrata dal signor Grinovero, il match che mette di fronte la compagine del S. Osvaldo a quella delle Industriali II, si inizia con sprazzi vivaci; ed il S. Osvaldo non tarda granchè a prendere con autorità il comando della gara. Dalle azioni però che in gran copia va tessendo non sa ritrarne profitto alcuno. Al 10' si assiste ad una rimarchevole parata del portiere degli industriali, i quali sanno di poi bene cavarsela dai tiri, affatto sostanziosi, ma sbalorditivi dei rosso-neri che in un ennesimo sforzo dapprima provocano al 15' un calcio d'angolo a favore, e quindi al 16, una situazione che permette a Lovat di segnare. Danza incerta per qualche momento poi ecco gli industriali costretti due volte al 20' e 21' in angolo: si liberano però con una certa disinvoltura. Pervenuti al 28' si registra un altro magnifico punto rosso-nero: Massa scocca il tiro, l'asta traversale rimanda e Rossi, da vicino, non ha difficoltà a violare con aggiustato colpo di testa, la rete. I rimanenti due minuti sono sprecati da una inconcludente superiorità del S. Osvaldo.

La ripresa, pur interessando cala di qualche tono come armonia. I tre punti segnati sono dovuti a Bonino che spedì in rete un magnifico pallone in seguito a punizione, a Cignolini che tramutò in punto un traversone eccellente, ed a Ligugnana.... che è al suo primo goal della stagione.

S. Rocco b. Aurora S. Osvaldo 2 a 0

Cause diverse non ci hanno permesso di seguire le fasi dell'incontro S. Rocco-Aurora San Osvaldo che un arbitro di valore ha ben saputo tenere in pugno. Siamo però nella possibilità di riferire ch'esso è stato il migliore disputato nella giornata. Volontà, vivacità decisione tutto in esso è stato profuso.

La vittoria ha premiato i migliori, i più accorti; e se dà una parte gli uomini del S. Rocco (Dopolavoro Sportivo Udinese) hanno prevalso col loro fiato e colla loro fusa e irrompente omogeneità, l'Aurora ha saputo leoninamente e gagliardamente difendersi portando a tratti la sua ardita combattività nei paraggi avversari.

Per la cronaca: il primo punto è stato segnato da Modenutti al 19' del primo tempo ed il secondo da Valente su «penalty» nella ripresa, nel qual tempo veniva espulso Barbetti del S. Rocco.

Audace b. Pasian di Prato 1 a 0

L'incontro disputatosi in mattinata e sotto la sicura guida del sig. Querini tra l'Audace ed il Pasian di Prato si è risolto con una inattesa per quanto fortunosa vittoria della prima.

Senza affatto svalutare il trionfo conseguito dall'Audace possiamo affermare che per quattro buoni quinti dell'incontro gli irruenti e sistematici uomini del Pasian si sono mantenuti al timone di comando.

Da por mente che l'unico punto, di squisita fattura, ed imparabile, è stato segnato appena a 50 secondi dall'inizio.

Cassetti che ha subito il goal ha tuttavia piaciuto mantenendosi all'altezza della sua classe.

***

Siamo spiacenti di rilevare, fra tanto buon ordine organizzativo, come la «Stampa» che con così largo amore e passione affianca e rincuora la manifestazione, venga in certo qual modo messa, dato il suo ufficio, in uno stato d'inferiorità. Sobbarcarsi quattro abbondanti e lunghe ore in posti scomodi sotto la sferza del sole ferragostiano e senza manco l'ausilio di una scranna qualsiasi è qualcosa più di un semplice sacrificio. Auguriamo che l'inconveniente venga eliminato nelle prossime giornate. Ciò che non dubitiamo affatto avvenga.

G. A. Colonnello

La traversata di Roma a nuoto vinta da Gambe

ROMA, 7. — Oggi sul tratto di fiume che va da Ponte Milvio al Porto di Ripagrande si è svolta la 21.a traversata di Roma a nuoto. Numerosissimo pubblico dal Lungo Tevere ha assistito con vivo interesse alla gara. Ecco l'ordine di arrivo. 1. Gambe, 2. Riccardi, 3. Tausani, tutti e tre del Centro Educazione Fisica di Spezia, 4. Pinotti della zona aerea di Vigna di Valle.

Nel mondo degli affari
Un fallimento rilevante

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Domenico Bozzer fu Giovanni, esercente a Valvasone il commercio della compera e vendita di beni stabili.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Minesso e procuratore provvisorio l'avv. Cassini di Pordenone.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 20 agosto; il termine per la presentazione dei titoli di credito al 6 settembre, la chiusura del processo di verifica al 23 stesso.

Il fallimento è stato dichiarato per istanza dello stesso fallito il quale ha presentato un bilancio coi seguenti estremi: attivo 232 mila lire; passivo lire 332.174.

Il Bozzer però dichiara che non aveva tenuto alcun libro di commercio e quindi ritiene che il passivo sia superiore.

Le cause del dissesto si devono ricercare secondo le sue dichiarazioni, in speculazioni mal riuscite a causa della crisi generale.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Per la banda Musicale

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Filarmonico ieri sera ha convocato al Teatro Garibaldi tutti i suonatori che facevano parte dei corpi bandistici disciolti. Hanno accolto l'invito circa un centinaio di musicisti. Il presidente dell'Istituto cav. Asquini dicendosi lieto della magnifica adunata, lodò lo spirito di civismo e di patriottismo e la passione per la musica dei bandisti; ciò che dà bene ad auspicare per il corpo bandistico che ora si sta per attuare.

Presero la parola vari promotori concordi nel voler far risorgere un corpo bandistico. Quindi i presenti tutti diedero per iscritto la loro adesione alla ricostituenda banda. Il presidente rivolse altre frasi di ringraziamento, offrì a tutti i convenuti una bicchierata e l'adunanza si sciolse tra gli evviva al presidente e all'istituto, tra la più viva cordialità.

Il Comune intanto ha aperto il concorso per la nomina del maestro direttore.

Funerali imponenti
Cospicue beneficenze in memoria

Sabato u. s. alle ore 12, munita dei conforti religiosi, spirava fra il compianto generale l'anima buona di Cecchella Caterina ved. Marchi, madre dei fratelli Marchi proprietari della Ditta Antonio Cesare Marchi.

Donna esemplare aveva profuso tutta la sua esistenza al lavoro e all'affetto dei suoi figli, dai quali era adorata.

La sua dipartita ha destato in tutti un senso di profondo cordoglio.

Ieri domenica seguirono i funerali col concorso di parenti, conoscenti venuti da Aviano, Treviso, S. Vito, Prata e dintorni, le rappresentanze di tutte le Istituzioni cittadine, molte signore e persone di ogni ceto. Notiamo pure la bandiera della Sez. Mutilati di Aviano e quella Soc. di M. S. fra lavoratori di Aviano. Parecchie le corone: notiamo le seguenti: dei figli, dei nipoti Tonon, della famiglia Coran.

Queste onoranze alla salma della veneranda donna riescirono una commovente manifestazione di dolore per la Scomparsa, di stima e di affettuosa compartecipazione al lutto della famiglia Marchi.

Ai figli, ai Congiunti in quest'ora tristissima presentiamo le nostre vivissime condoglianze.

Cospicue elargizioni

I fratelli Marchi, proprietari della Ditta Antonio Cesare Marchi per onorare la memoria della compianta loro mamma Caterina Cecchella ved. Marchi, hanno fatto le seguenti elargizioni.

A Pordenone: Ospitale Civile L. 4000; Congregazione di Carità L. 2000; Casa di Ricovero L. 2000; pro Infanzia L. 2000; Patronato Scolastico L. 2000; Associazione Mutilati L. 1000; Asilo Infantile L. 1000; Dispensario Antitubercolare L. 1000; Società Operaia di M. S. ed Istruzione L. 1000. Cucina Economica L. 1000; Pro Corona Alpina 1000; Istituto Femminile S. Giorgio L. 1000.

A Castions di Zoppola: Istituto per la prima Infanzia «S. Filippo Neri» L. 2000.

Ad Aviano: Ospitale Civile L. 4000; Congregazione di Carità e Casa di Ricovero L. 4000; per lavori del Campanile L. 3000; Patronato Scolastico L. 2000; Associazione Mutilati L. 1000; Scuola di lavoro e Asilo L. 1000; Congregazione di Carità di Cison di Valmarino L. 1000.

In totale L. 37 mila.

Per onorare pure la memoria della suddetta signora, il rag. Cav. Antonio Tonello di Venezia elargì L. 500 alla Casa di Ricovero Umberto I. di Pordenone.

Annega durante il bagno

Si ha notizia da S. Leonardo che ieri il quindicenne Vittorio Dell'Agnolo di Angelo, recatosi verso le ore 14.30 a fare un bagno nel Cellina, è stato travolto dalla corrente ed è miseramente perito.

MAIANO

Muore per paralisi cardiaca in un campo

L'altro giorno in località Prati di Fraschini, veniva trovato cadavere certo Paolo Molinaro fu G. B. di 66 anni. L'autorità giunta subito sul luogo potè accertare che la morte era dovuta a paralisi cardiaca.

Il Molinaro era stato veduto da due donne entrare qualche momento prima nel campo stesso e scomparire dietro un cespuglio.

OSOPPO

Tiratori osoppani premiati a Roma

Su ventuna società premiate alla Gara di Roma, Osoppo è risultata l'ottava, prima ancora nella graduatoria di Cividale e di Udine. Inoltre ebbero premio come scelti tiratori i seguenti osoppani: sig. Venchiarutti Carlo di Eugenio e Crist Domenico.

La Società Tiro a Segno sotto la sempre instancabile guida di Meni di Toma, continuerà a tener alto e onorato il suo nome.

MARTIGNACCO

Ospite illustre e gradito

E' con noi da alcuni giorni il comm. Bonaldo Stringher, venuto purtroppo per brevissimo tempo, a ristorare lo spirito ed il corpo, tra le acacie ed i tigli della sua splendida villa.

Venerdì sera il Podestà, accompagnato dal dott. cav. Grillo e dal segretario capo rag. Pellissoni si è recato a fare atto di omaggio ed a restituire la visita che il comm. Stringher si era degnato di fare al primo Magistrato del Comune, non appena giunto a Martignacco.

L'illustre personalità, attorniata dalla nobile e gentil consorte, dalle graziose signorine e dai figli, trattenne i visitatori con quella semplicità e famigliarità che è pari solo al valore intellettuale dell'uomo. Volle essere informata delle più importanti questioni del Comune e si compiacque vivamente pel progettato acquisto del palazzo Ermacora da destinarsi a sede del Municipio.

Col dott. Grillo, la Nobile Donna Lucia Stringher promotrice e sostenitrice dell'opera, si trattenne con viva passione su le questioni inerenti la Cura Marina dei fanciulli.

Martignacco che si gloria di avere tra i propri concittadini chi è faro vivissimo di sapere nel mondo finanziario, rivolge da queste colonne, l'espressione del proprio devoto e riverente affetto.

FELETTO UMBERTO

Si getta nel Ledra ma è tratto a salvamento

Certo Attilio Molinaro, d'anni 22, affetto da postumi di encefalite letargica, eludeva l'altra mattina la sorveglianza dei famigliari e si portava al di là del Cormor. Poscia si gettava nel canale Ledra che scorre nei presi del Cotonificio.

Il disgraziato fu travolto dalla corrente per un lungo tratto, fin oltre il ponte Canale lungo circa mezzo chilometro. All'uscita, per fortuna, fu tratto a riva da un operaio dei Rizzi che, assieme ad altri accorsi, gli praticò la respirazione artificiale, mettendolo fuori pericolo.

Il Molinaro tempo addietro era stato ricoverato al Manicomio ed ora, l'incubo di doverci fare ritorno, lo aveva spinto al triste passo.

TOLMEZZO

Cronaca delle disgrazie

All'Ospedale furono medicati Annita Moro d'anni 18 di Zovello, perchè morsicata da una vipera a Maglia Piccineda, in comune di Ravascletto e Nussivera Bruno di Antonio, d'anni 18, di Forni di Sotto, per una ferita da taglio al piede destro. Quest'ultimo ne avrà per una ventina di giorni

— Il diciassettenne Antonio Angeli di Ceremia di Cesclans, recandosi a Passo Taglio in cerca di lavoro, urtava con la bicicletta quella d'un compagno e, cadendo riportava la frattura della gamba destra. Trasportato al nostro ospedale civile, fu giudicato guaribile in venti giorni.

A proposito di vecchie campane in Friuli

Una corrispondenza da Osoppo nella «Patria» del 3 corrente ci fa sapere che forse la più antica campana del Friuli esisteva sul campanile di quella Pieve.

Venne franta dagli austriaci per far cannoni e si «crede» che portasse la data dell'anno del Signore 1358.

E' bene che si sappia che una campanina gemella a quella di Osoppo esiste tutt'ora nella restaurata chiesa di Fresis (Enemonzo), la quale porta appunto la data del 1358.

Come quella di Osoppo, anche la campanina di Fresis fu sequestrata dal nemico durante l'invasione e trasportata a Udine— per essere fusa fra le migliaia di consorelle.

Ma le autorità locali seppero persuadere il Comando di occupazione a risparmiare, per la sua vetustà, la piccola campana.

Così essa potè con gran giubilo della popolazione, risalire sul colle, che fra le valli del Chiarsò e del Tagliamento, si allunga si da sembrare una gran nave con la prua volta all'oriente; lassù dove da secoli, nei giorni mesti e nei giorni lieti, suonava a preghiera e a battaglia.

Ora la si può vedere mutilata delle orecchie nella affrescata sacrestia di Fresis.

E poi bisognerebbe con l'Ellero poter interrogare l'antico campanello, nell'antica chiesa di San Pietro sul monte omonimo in Carnia, che reca scolpite in cerchio, nella sua parte esterna, una breve serie di barbare croci equilateri.

Chiede al campanello il poeta gentile:

Da quanti essi negri tu negro, com'essi riempi la valle di tinnule voci?
Su quanti dolori nel volger lungo dei tempi scotesti tue barbare croci?

PIERO.

VILLA SANTINA

Incidente motociclistico al Podestà

Sabato al nostro podestà sig. Del Fabbro accadeva un incidente motociclistico che per fortuna non assumeva gravi proporzioni.

Mentre correva in motocicletta a Caneva di Tolmezzo, per schivare un carro, andava a cozzare contro una automobile. Il nostro Podestà riusciva però ad attenuare la violenza dello scontro e riportava soltanto lievi contusioni.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Oblazioni pro ricordo marmoreo a Pietro Zorutti

Pervennero in questi giorni le seguenti altre oblazioni pro lapide ricordo al poeta massimo del Friuli Pietro Zorutti: prof. Dolfo Zorzut, Tolmino L. 15 — Camera di Commercio di Udine 200 — Comune di S. Odorico 20 — Comune di Azzano X 50 — Adonide Percoto 25 — Comune di Cividale 200 — Circolo Agricolo S. Giovanni di Manzano 100 — Consorzio costruzione fabbricati di Bolzano — Totale 710.

Sono pervenute a mezzo vaglia le offerte seguenti: Cassa di Risparmio L. 200 — Comm. A. de Pollis 50 — Municipio di Pordenone 100 — Ettore Conchione 5 — Cabassi geom. Secondo 5 — Soc. Operaia di M. S. di Udine 25 — Consorzio ricostruzioni Bolzano 100 — Circolo Agricolo S. Giov. Manzano 100 — Comune di S. Odorico 20 — Prof. Dolfo Zorzut, Tolmino 15 — Adonide Percoto, S. Giorgio di Nogaro 25 — Soc. Operaia di Cividale 25 Di altre offertes ono giunte le lettere annuncianti le prese deliberazioni.

Il Comitato rinnova vivissimi ringraziamenti a tutti i precedenti oblatori e porge altresì i sensi della propria gratitudine a coloro che ultimamente inviarono l'offerta o l'assicurazione che la stessa verrà effettuata quanto prima.

Con la volonterosa collaborazione di tutti i «buoni Friulani» si potrà raggiungere la cifra che «necessita» per l'acquisto della lapide e per sopperire alle spese dell'inaugurazione: senza di ciò, ogni buon progetto deve necessariamente naufragare, ciò che auguriamo non avvenga ora che siamo un po' sulla buona strada!

Il Comitato

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine